



PIANO DI VALUTAZIONE DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

***Approvato dal
Comitato di sorveglianza del 28 gennaio 2016***

Sommario

1.	IL PIANO DI VALUTAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA: NORME E ORIENTAMENTI.....	4
2.	LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI SIE IN EMILIA ROMAGNA ED IL POR FESR.....	7
2.1	Il Documento Strategico Regionale.....	7
2.2	IL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020.....	9
2.2.1	Identificazione del Programma.....	9
2.2.2	La struttura, la logica di intervento e i risultati attesi.....	9
2.2.3	Valutazioni ex-ante del Por Fesr 2014-2020 ed eredità della valutazione del precedente periodo di programmazione.....	18
3.	IL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIO ED IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL POR FESR: SINERGIE E COORDINAMENTO.....	21
4.	LA GOVERNANCE DEL PIANO DI VALUTAZIONE E DEL PROCESSO VALUTATIVO.....	24
4.1	Le risorse umane: l'Esperto di Valutazione/ Responsabile del PdV.....	24
	Compiti del Responsabile del PdV.....	24
	Competenze professionali e attitudini personali del Responsabile del PdV e degli esperti di valutazione.....	25
	Supporto al rafforzamento delle capacità dell'esperto di valutazione/Responsabile del Piano di Valutazione.....	26
4.2	Lo Steering Group della valutazione.....	26
4.3	I valutatori.....	29
4.4	Il coinvolgimento del partenariato.....	30
4.5	Il monitoraggio del piano di valutazione.....	30
	Rapporto al Comitato di Sorveglianza.....	30
	Rapporto Annuale di Esecuzione del Por Fesr– Sezione relativa alle attività di valutazione.....	31
4.6	Controllo di qualità delle valutazioni.....	31
4.7	Interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa previsti dal PRA.....	32
5.	COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA VALUTAZIONE.....	33
5.1	Restituzione e diffusione delle valutazioni.....	33
5.2	Rapporti valutativi.....	34
5.3	Interventi a sostegno del rafforzamento della cultura valutativa nella regione previsti dal PRA.....	35
6.	LE VALUTAZIONI PREVISTE.....	36
6.1	Le valutazioni trasversali previste dal Piano Regionale Unitario delle Valutazioni della Regione Emilia-Romagna.....	36

Patto per il lavoro: le politiche per l'occupazione.....	36
Smart Specialisation Strategy: le politiche per la ricerca e l'innovazione	36
Politiche per la sostenibilità ambientale: Climate change	37
Politiche territoriali di sviluppo	37
Agenda digitale.....	38
Valutazione Piano di rafforzamento amministrativo	38
Valutazione dei piani di comunicazione dei programmi regionali.....	38
6.2 I principi guida della scelta delle valutazioni di programma da svolgere e la lista delle valutazioni previste.....	39
6.3 Motivazioni della scelta delle valutazioni e principali domande valutative delle Valutazioni degli interventi del Por Fesr 2014-2020	41
Asse Prioritario 1 - Ricerca e Innovazione.....	41
Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale	43
Asse Prioritario 3 - Competitività e Attrattività del Sistema Produttivo	44
Asse prioritario 4 - Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo	46
Asse Prioritario 5 - Valorizzazione delle Risorse Artistiche, Culturali ed Ambientali.....	47
Asse Prioritario 6 - Città Attrattive e Partecipate.....	48
Asse Prioritario 7 - Assistenza Tecnica	49
6.4 Approccio metodologico delle Valutazioni degli interventi del Por Fesr 2014-2020 e fonti dei dati	58
7. LA TEMPISTICA.....	59
8. BUDGET.....	62
ALLEGATO 1 – LA STRATEGIA REGIONALE – COERENZA CON I PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE E LA STRUTTURA DI LA COERENZA TRA LA STRATEGIA REGIONALE.....	63
ALLEGATO 2 – LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO DEI FONDI SIE A LIVELLO REGIONALE.....	67
ALLEGATO 3 - LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL POR FESR 2014-2020	70
ALLEGATO 4 - LE VALUTAZIONI TRASVERSALI NEL PIANO UNITARIO DELLE VALUTAZIONI: GLI AMBITI DI POLICY OGGETTO DI VALUTAZIONE	72

1. IL PIANO DI VALUTAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA: NORME E ORIENTAMENTI

I regolamenti per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 in tema di valutazione, rappresentano un'occasione offerta alla Regione per definire un documento strategico volto a determinare il contesto in cui devono essere inserite le attività valutative nel corso del periodo di programmazione con l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma e di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

Gli adempimenti relativi ai Piani di valutazione sono contenuti in diversi documenti, tra cui il Regolamento UE n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2013, le Linee Guida sui Piani di Valutazione della Commissione Europea del febbraio 2015, l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego di fondi strutturali e di investimento europei, le note del DPS e gli indirizzi forniti da NUVAP (Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione) del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In linea con quanto previsto dall'art. 114 del Regolamento UE 1303/2013, le Autorità di Gestione (AdG) dei programmi cofinanziati dai fondi SIE sono chiamate a disegnare il Piano di valutazione all'inizio del periodo di programmazione, come un documento strategico contenente le modalità di realizzazione delle valutazioni durante l'intero periodo di programmazione, e a sottoporlo al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione, entro un anno dall'approvazione del programma.

Il Piano di valutazione assicura che le valutazioni saranno disponibili in tempo utile per ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 114, punto 2 "entro il 31 dicembre 2022 le Autorità di Gestione presentano alla Commissione per ciascun programma operativo, una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite".

Lo stesso regolamento, all'art. 56 punto 3 stabilisce che "nel corso del periodo di programmazione, l'autorità di gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun programma, anche intese valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo". Lo stesso articolo stabilisce che "almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità".

Infine, per alimentare il dibattito pubblico e per dare i suggerimenti ai policy maker, bisogna sottolineare l'importanza della diffusione e dell'accessibilità degli studi valutativi. Le valutazioni, quindi dovranno essere rese pubbliche come previsto dal regolamento UE 1303/2013, art. 54, punto 4.

Il Piano di valutazione richiesto dai Regolamenti ha lo scopo fondamentale di far sì che studi, ricerche, analisi e approfondimenti a finalità valutativa siano effettivamente svolti, nella natura appropriata, con continuità lungo tutto l'arco temporale di attuazione della programmazione e che se ne utilizzino di più gli esiti conoscitivi, sia per migliorare l'azione e sia per mantenere viva la discussione pubblica sull'utilità della politica attraverso una narrativa concreta di cosa si fa e, soprattutto, con quale scopo.

Le finalità del Piano di valutazione sono:

- migliorare la qualità della valutazione attraverso la pianificazione e l'identificazione e la raccolta dati (Art. 54, punto 2 del regolamento UE 1303/2013);
- fornire un quadro di riferimento per le valutazioni di impatto (Art. 56, punto 3 del regolamento UE 1303/2013);
- facilitare la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione;
- definire le modalità di coinvolgimento del partenariato;
- garantire che le risorse di finanziamento e gestione della valutazione sono appropriate.

La Commissione, nelle proprie **Linee Guida sui Piani di valutazione**, ha fornito molte indicazioni in merito ai contenuti e alla struttura del Piano e affronta anche elementi organizzativi (Guida della CE al Piano di valutazione - Guidance Document on Evaluation Plans, Febbraio 2015).

In base alle indicazioni dalle Linee Guida i piani dovranno identificare:

- gli obiettivi, identificando i Fondi coperti dalla valutazione e dove viene concentrato lo sforzo di valutazione;
- il contesto di gestione del piano, identificando la governance della funzione valutativa, la funzione del partenariato rispetto ad essa, l'origine dell'expertise dei valutatori, la strategia per assicurare la diffusione delle valutazioni, il cronogramma, il budget e la strategia per curare la qualità delle valutazioni;
- le valutazioni pianificate dove, per ogni valutazione, si dovranno indicare oggetto e logica, metodi per soddisfare il bisogno di dati e insieme dei dati che sono necessari, durata, tempistica e budget indicativi.

L'Accordo di Partenariato (AP) tra Italia e Commissione Europea¹, sintetizza brevemente alcune delle principali disposizioni del Regolamento e richiama alcune esigenze nella scelta delle valutazioni da fare. In particolare l'AP mette un notevole accento su alcune questioni:

- le valutazioni non devono essere solo tematiche;
- la **valutazione deve essere intesa come un'attività continuativa** (ci deve essere sempre qualche valutazione in corso);
- le valutazioni da chiedere **devono porsi domande considerando vari interessi** (non solo quelli della CE, dell'AdG, o delle amministrazioni pubbliche, ma anche quelli dei beneficiari, destinatari e del territorio);
- il **Piano di valutazione effettivo deve essere "unitario"** a livello regionale e comprendere le valutazioni relative a tutti i PO FESR e FSE gestiti dalla stessa amministrazione prevedendo un raccordo anche con il Piano di valutazione per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR;
- bisogna **garantire la qualità** nella conduzione delle valutazioni, la competenza dei valutatori rispetto al compito da svolgere;

¹ "Accordo di partenariato 2014-2020 tra la Commissione Europea e l'Italia sull'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione" approvato il 29 ottobre 2014.

<http://www.agenziacoesione.gov.it/it/AccordoPartenariato/index.html>

- bisogna dare adeguata **pubblicità** ai rapporti di valutazione che confluiranno in una repository online nazionale.

Infine, negli incontri della Rete dei Nuclei di Valutazione e dagli orientamenti forniti dal NUVAP 2015, è stata ribadita la necessità di strutturare bene la governance del piano di valutazione e di pensarlo anche nella sua dimensione di processo, soggetto a dinamiche che andranno seguite, che restituirà dei feed-back e pertanto con la necessità molto probabile di introdurre degli adattamenti.

2. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI SIE IN EMILIA ROMAGNA ED IL POR FESR

2.1 Il Documento Strategico Regionale

Nel luglio 2014 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei Fondi SIE 2014-2020, definendo la strategia per conseguire l'integrazione alla scala regionale delle politiche di coesione e delle altre politiche dell'UE finalizzate al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020 e delineando le priorità, gli strumenti di attuazione e l'approccio territoriale su cui i programmi dovessero declinarsi.²

Attraverso l'elaborazione di un quadro di contesto e di posizionamento rispetto alla media nazionale ma anche ad alcuni benchmark europei, la Regione ha identificato i propri fabbisogni di sviluppo per ciascuno degli obiettivi tematici definiti dalla Commissione Europea ed ha definito le proprie strategie orientandole a tre priorità di riferimento per la programmazione 2014-20:

- valorizzare il capitale intellettuale;
- favorire innovazione, diversificazione e capacità imprenditoriale del sistema produttivo;
- mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione.

Per concorrere alle tre priorità della strategia regionale, la Regione Emilia-Romagna ha adottato un approccio integrato per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) con le finalità di:

- a) consentire a livello territoriale un'articolazione differenziata degli interventi che sappia modularsi in base alle peculiarità delle diverse aree della regione;
- b) integrare gli strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale.

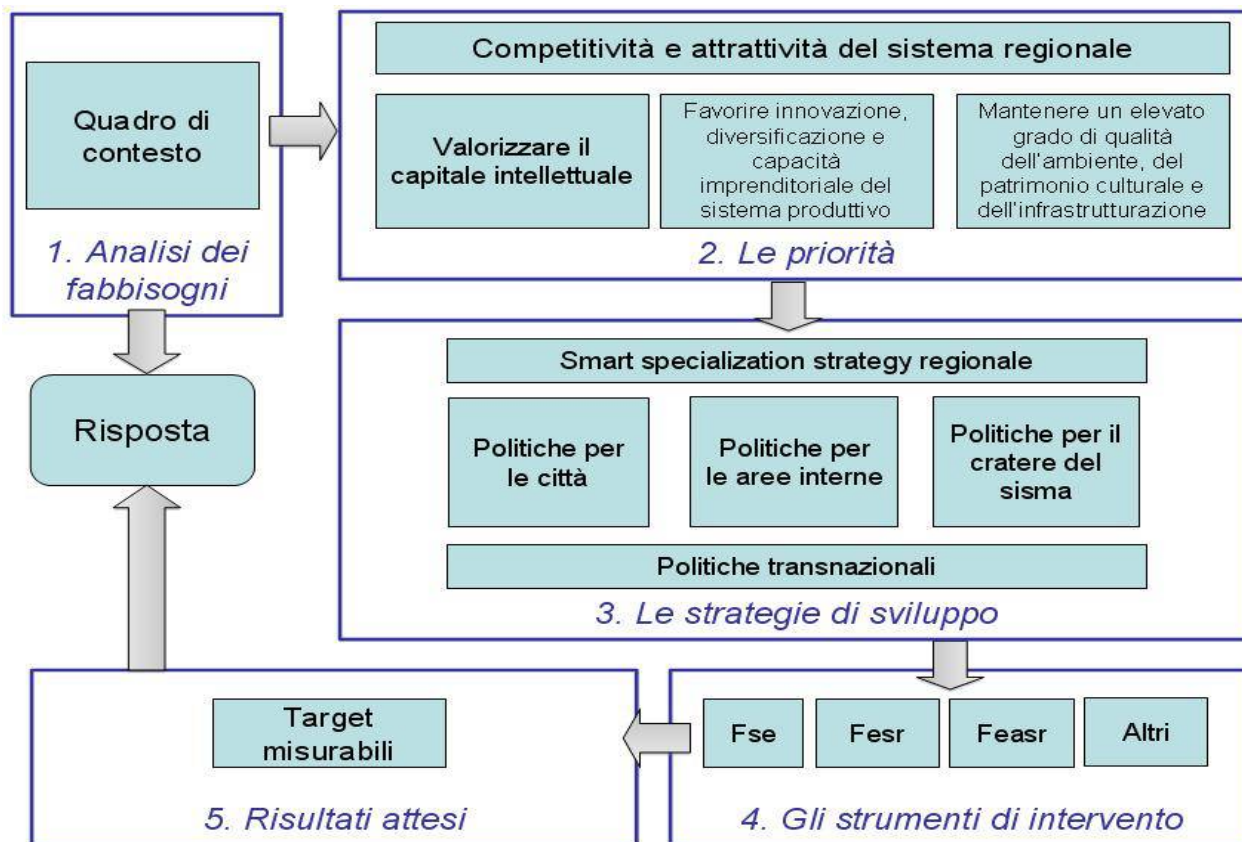
Per quanto riguarda le politiche territoriali, sono state identificate tre declinazioni oggetto di interventi specifici, le prime definite dal Regolamento Generale e dall'Accordo di Partenariato, la terza definita a livello regionale: città, aree interne, area del sisma.

Ad esse si affiancano le politiche transnazionali, in particolare quelle realizzate nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, Transfrontaliero Italia – Croazia, Transnazionale Adriatico-Ionico, del quale la Regione Emilia-Romagna è Autorità di Gestione, Europa Centrale e Mediterraneo, Interregionale.

Per quanto riguarda invece l'integrazione degli strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale, la più rilevante espressione di strategia settoriale si trova nella Smart Specialization Strategy ("S3") regionale. Il diagramma seguente offre una panoramica complessiva dell'impianto per la formulazione della strategia regionale.

² Con DGR 930/2012 la Regione Emilia Romagna ha istituito una Conferenza dei direttori e un tavolo tecnico per il coordinamento delle politiche di coesione, aventi la finalità di elaborare i documenti di analisi e di indirizzo relativi alla programmazione dei Fondi SIE in fase di negoziato con la Commissione Europea. Con DGR n. 1691/2013 la Regione ha approvato il Quadro di contesto e le linee di indirizzo per la programmazione comunitaria ed ha istituito un Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE. Con DGR 167/2014 la Regione ha approvato il Documento Strategico Regionale

Grafico 1: processo di definizione della Strategia Regionale per la programmazione 2014-20



La strategia regionale, coerentemente con l'impianto della programmazione strategica europea, è orientata al perseguimento degli undici obiettivi tematici definiti dal Regolamento 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato Italia, in un sistema unitario di integrazione tra politiche settoriali e politiche territoriali.

Ulteriori dettagli sulla Strategia Regionale e la coerenza di questa con la programmazione territoriale più rilevante, la correlazione con gli Obiettivi Tematici dei Fondi SIE, l'integrazione con i PON e i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, sono riportati nell'**Allegato 1**, mentre **L'Allegato 2**, descrive la struttura di coordinamento dei Fondi SIE.

2.2 II POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

2.2.1 Identificazione del Programma

Identificativo	CCI 2014IT16RFOP008
Titolo	POR Emilia Romagna FESR
Versione	1.3
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C (2015) 928 Final
Data della decisione della CE	12 febbraio 2014
Dotazione finanziaria complessiva	€ 481.895.272
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH5 – Emilia-Romagna

2.2.2 La struttura, la logica di intervento e i risultati attesi

Nella costruzione della struttura e nella definizione della logica dell'intervento, la Regione Emilia-Romagna ha posto come obiettivo prioritario la piena e buona occupazione. Nel raggiungimento di tale obiettivo ha intrapreso con l'avvio del Programma Operativo un percorso di crescita intelligente, sostenibile ed inclusivo, in un sistema produttivo, la cui organizzazione della produzione è caratterizzata per la presenza diffusa di piccole e medie imprese e un consistente numero di imprese artigiane, collegate da rapporti di fornitura e committenza e inserite in reti di relazioni di scambio di prodotti intermedi, beni di investimento e di consumo finale che si estendono su ampi mercati internazionali. Un sistema produttivo che per quanto contribuisce alla creazione di reddito e occupazione si confronta con bisogni di ricerca e innovazione, con ampi mutamenti nei mercati di sbocco e di approvvigionamento e con l'esigenza di diversificare prodotti e servizi per creare nuove opportunità di innovazione e di occupazione.

Sulla base di queste esigenze di cambiamento la Regione Emilia Romagna ha posto come obiettivi generali del Por Fesr 2014-2020:

- la promozione degli investimenti privati e pubblici su ricerca, innovazione e creatività per rafforzare cluster, rete della ricerca e circolazione della conoscenza (S3);
- il sostegno agli investimenti produttivi e allo sviluppo della "nuova industria", accrescendo i processi di internazionalizzazione come fattore permanente di innovazione e promuovendo l'utilizzo efficace e sostenibile delle risorse;
- lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi dell' ICT ed i suoi impatti su crescita, efficienza, inclusione sociale;
- la qualificazione e il sostegno a reti, attrattori e "nuove eccellenze", in grado di accrescere il capitale e la competitività territoriale;
- la forte attenzione ai fattori di coesione territoriale, economica e sociale, in grado di generare dinamismo imprenditoriale e mantenere elevato il protagonismo sociale.

In particolare, il Por si focalizza su 6 assi prioritari (a cui si aggiunge l'asse di assistenza tecnica), che riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 in stretta relazione con la Strategia Europa 2020 ed in coordinamento ed integrazione con i Programmi FSE e FEASR:

- Asse 1 Ricerca e innovazione (con riferimento all'obiettivo Tematico 1);
- Asse 2 Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale (con riferimento all'Obiettivo Tematico 2);
- Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo Tematico 3);
- Asse 4 Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo Tematico 4);
- Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (con riferimento all'Obiettivo Tematico 6);
- Asse 6 Città attrattive e partecipate (in attuazione dell'Agenda Urbana e con riferimento agli Obiettivi Tematici 2 e 6).

Allocazione finanziaria per Asse

Asse	Risorse (€)	%
Ricerca e innovazione	140.568.582	30%
Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	30.094.764	5%
Competitività ed attrattività del sistema produttivo	120.473.818	25%
Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo	104.379.054	20%
Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali	37.589.526	10%
Città attrattive e partecipate	30.013.716	6%
Assistenza tecnica	18.775.812	4%
TOTALE	481.895.272	100%

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti assai rilevanti sia per sostenere la gestione del programma sia per valutare gli effetti attesi e inattesi del programma. Entrambi gli strumenti sono parte integrante della logica di intervento del programma operativo.

In particolare il monitoraggio è uno strumento di osservazione rilevante per la gestione del programma. Il monitoraggio degli output consente infatti di osservare se le azioni previste sono state realizzate e conseguentemente se l'implementazione del programma segue in modo coerente il percorso ipotizzato. Esso è anche uno strumento di osservazione delle policy. L'osservazione degli indicatori di risultato consente infatti di riflettere sull'appropriatezza e sull'efficacia degli interventi e sulla stessa appropriatezza degli indicatori scelti.

Un efficace sistema di monitoraggio costituisce un importante prerequisito per la qualità della valutazione, il cui obiettivo è invece quello di ampliare la conoscenza di cosa funziona e cosa non funziona.

Per impostare correttamente la valutazione e scegliere quali temi valutare e quali domande porsi è necessario quindi partire dalle priorità di investimento e gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni che sono state definite nell'ambito programma del programma operativo.

La tabella di seguito illustra la scelta strategica degli interventi del Por Fesr individuati sulla base dei fabbisogni e di teorie dell'azione che tengono conto delle risorse e delle capacità che si possono mobilitare. Illustra in particolare priorità d'investimento, obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e i risultati attesi (indicatori di risultato). Inoltre, azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

e il loro contributo atteso agli obiettivi specifici, comprese l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari attraverso gli indicatori di output.

La logica d'intervento del POR FESR per Assi Prioritari, Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici, Azioni previste, Indicatori di Risultato e Indicatori di Output

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1)	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> Ricercatori occupati nelle imprese Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. 	1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)	<ul style="list-style-type: none"> Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione Numero di start-up innovative (tecnologiche) Numero di imprese sostenute per introdurre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative
				1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	
				1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	
				1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza 	1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto		
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> Peso del numero delle imprese attive nei settori High-Technology per l'industria e Knowledge Intensive Services per i servizi 	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente		
1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della	<ul style="list-style-type: none"> Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL Incidenza della 	1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali	<ul style="list-style-type: none"> Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti Numero progetti 	
			1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia S3		

	di interesse europeo	collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	<p>spesa pubblica per R&S sul PIL</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL 	1.2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	di ricerca sviluppati dai laboratori della rete
--	----------------------	---	---	--	---

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (OT2)	2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	<ul style="list-style-type: none"> • Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps • Copertura con banda larga a 100 Mbps 	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultra larga (almeno 30 Mbps)
	2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'ehealth;	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni con servizi pienamente interattivi • Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA 	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	Numeri di sistemi integrati per l'erogazione di servizi amministrativi, valutativi e autorizzativi di comunicazione della P.A.

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
Promuovere la competitività delle PMI (OT3)	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti delle nuove imprese	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero imprese che ricevono una sovvenzione • Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno • Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno • Numero di progetti a sostegno dell'internazionalizzazione • Numero di iniziative a supporto delle garanzie e dell'accesso al credito finanziarie
	3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	• Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero	3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	
		3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	• Investimenti privati sul PIL	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	
	3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	• Tasso di innovazione del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
	3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	• Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4)	4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi finali di energia per unità di Lavoro • Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro 	<p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p> <p>4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese che ricevono un sostegno • Superficie oggetto dell'intervento • Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili • Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici • Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra • Numero di progetti di mobilità sostenibile promossi a scala regionale
	4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria • Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) 	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici • Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia 	<p>4.6..2 Rinnovo del materiale rotabile</p> <p>4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti</p> <p>4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</p>	

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT5)	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno • Numero beni culturali e ambientali finanziati • Numero di interventi di promozione finanziati
		6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di domanda culturale del patrimonio statale • Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale 	6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
				6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità • Turismo nei mesi • non estivi 	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche	

Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Azioni previste	Indicatori di output
AP 6 Città attrattive e partecipate (OT 2, 6)	2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	<ul style="list-style-type: none"> *Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali 	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali	<ul style="list-style-type: none"> Numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività dei laboratori aperti Realizzazione di applicativi e sistemi informativi Turismo sostenibile Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno Numero di beni e culturali finanziati Progetti di promozione realizzati
	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> Indice di domanda culturale del patrimonio statale Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale 	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	
			<ul style="list-style-type: none"> 		

2.2.3 Valutazioni ex-ante del Por Fesr 2014-2020 ed eredità della valutazione del precedente periodo di programmazione

Le Valutazioni ex ante del Por Fesr 2014-2020

La **valutazione ex-ante del Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia Romagna** è stata effettuata in coerenza con le indicazioni presenti nei documenti della Commissione Europea e inviata alla Commissione contestualmente al Programma. La valutazione ha accompagnato la redazione del programma, prendendo in esame gli aspetti previsti dai Regolamenti e dalle linee guida (strategia del programma; indicatori, sorveglianza e valutazione; coerenza degli stanziamenti finanziari; contributo alla Strategia di Europa 2020) attraverso un processo di interazione con l'Autorità di Gestione, che ha consentito un progressivo affinamento del Programma, anche alla luce dei suggerimenti del Valutatore. Nell'**Allegato 3** sono presentati in forma sintetica le principali risultanze della valutazione ex ante.

A seguito dell'adozione del Por Fesr da parte della Commissione Europea, come previsto dai regolamenti, è stata effettuata la **valutazione ex ante degli strumenti finanziari previsti dal programma**, conclusa a ottobre 2015.

Coerentemente con le linee guida per la valutazione ex-ante degli Strumenti Finanziari per il periodo di programmazione 2014-203 riconosciute dalla DG-REGIO e dalla BEI la valutazione ex ante ha considerato i seguenti aspetti:

- analisi della domanda e dell'offerta di finanziamenti al fine di verificare l'eventuale presenza di fallimenti di mercato e condizioni di investimento sub-ottimali che potrebbero essere superate con specifici Strumenti Finanziari;
- stima del valore aggiunto creato dai potenziali Strumenti Finanziari attivabili;
- identificazione delle possibili risorse pubbliche e private aggiuntive che ciascuno Strumento Finanziario ha la possibilità di attivare;
- analisi di altre esperienze similari al fine di identificare i principali fattori di successo e le eventuali criticità al fine di meglio strutturare gli Strumenti Finanziari;
- definizione della strategia di investimento e della struttura di governance degli Strumenti Finanziari;
- indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo Strumento Finanziario contribuisca al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- attività da sviluppare per implementare gli Strumenti Finanziari identificati e definizione delle procedure che consentono l'aggiornamento della valutazione ex-ante.

3 Cfr. https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/publications/manual_vol-I_ex-ante-assessment-general-methodology.pdf

L'analisi si è focalizzata sui settori di riferimento degli stessi Assi del Por Fesr Emilia-Romagna che prevedono l'utilizzo di Strumenti Finanziari, e più precisamente:

- **Ricerca e innovazione**, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti realizzati dalle imprese con riferimento a progetti di ricerca industriale e innovazione;
- **Competitività e attrattività del sistema produttivo**, al fine di i) sostenere la creazione di nuove imprese e la crescita delle piccole imprese operanti nei settori di produzione e servizi in coerenza con le aree della Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3), e di ii) sostenere, attraverso lo strumento delle garanzie sui crediti, gli investimenti ed i percorsi di diversificazione delle imprese, nonché i loro processi di crescita ed internazionalizzazione;
- **Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo**, per sostenere gli investimenti delle imprese volti all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dell'utilizzo di vettori energetici prodotti da fonti tradizionali.

Le valutazioni on going del periodo 2007-2013

Nel corso della programmazione 2007-2013, nell'ambito del piano di valutazione del periodo, sono state realizzate una serie di analisi valutative che hanno dato risposte rilevanti alle istanze conoscitive dell'AdG del Por Fesr.

POR FESR 2007-2013 - Le valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione

Titolo	Data di conclusione	Note descrittive
Valutazione dell'efficacia ed efficienza del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013, Primo Rapporto	Agosto 2011	Primo approfondimento tematico di analisi, previsto in sede di offerta tecnica e relativo alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione del PO FESR 2007-2013
Analisi e valutazione del sistema di indicatori di programma	Giugno 2012	Analisi del sistema di indicatori predisposto per la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013
Valutazione tematica: il sostegno allo start-up di impresa	Giugno 2013	Focus valutativo incentrato sugli strumenti di sostegno allo start up d'impresa
Valutazione Tematica- Lo sviluppo Innovativo delle imprese, Primo rapporto	Dicembre 2013	Valutazione in relazione al bando a valere sulle attività II.1.1 e II.1.2 "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI"
Valutazione Tematica - Gli Strumenti di Venture Capital: Il Fondo Ingenium II	Dicembre 2013	Focus valutativo sul Fondo Ingenium, ovvero lo strumento di ingegneria finanziaria che favorisce lo start up di imprese innovative

Valutazione Tematica Energia e Sostenibilità Ambientale, Primo Rapporto	Dicembre 2013	Valutazione per le seguenti linee di attività: - bando a valere sull'Asse3 - Attività III 1.2 Sostegno ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico -ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili; programmi d'investimento conclusi e valutabili relativi alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).
Valutazione Tematica - Rapporto sulle connessioni e sinergie sviluppate tra interventi di sistema e interventi a sostegno della competitività economica	Dicembre 2014	Valutazione del grado di coerenza e di "successo" dell'insieme di azioni di sistema e azioni di supporto della competitività del settore delle imprese, nel dar luogo a "sinergie e connessioni" che aumentassero il valore aggiunto dell'insieme degli interventi e garantissero un più significativo impatto del POR.
Valutazione Tematica Energia e Sostenibilità Ambientale, Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Valutazione sugli interventi del Fondo rotativo di finanza agevolata per la green economy
Valutazione tematica lo sviluppo innovativo delle imprese", Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Valutazione dei bandi: Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI; Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica; Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma.
Valutazione di efficacia del piano di comunicazione del Por Fesr 2007-13, Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Secondo approfondimento tematico di analisi, previsto in sede di offerta tecnica e relativo alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione del Por Fesr 2007-2013

Tali analisi hanno in numerose occasioni dato luogo a input per la revisione o l'aggiustamento degli interventi in corso, o sono stati concepiti per fornire elementi utili alla programmazione del periodo a venire.

Nell'approccio al piano di valutazione per il periodo 2014-2020 l'AdG da un lato intende capitalizzare i risultati positivi dell'esperienza precedente ottenuti, dall'altro intende proseguire o completare l'analisi di alcuni dei temi affrontati nella precedente programmazione che rivestono una particolare importanza strategica o sono riproposti nel nuovo Por.

3. IL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIO ED IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL POR FESR: SINERGIE E COORDINAMENTO

In coerenza con la scelta strategica di definire una strategia regionale per la programmazione dei Fondi SIE, la Regione Emilia Romagna si è dotata di un Piano Unitario delle Valutazioni⁴. Ciò va soprattutto nella direzione segnata dall'Accordo di Partenariato, che pone l'accento sul rafforzamento della funzione valutativa nelle Amministrazioni responsabili della programmazione e della gestione dei Fondi, attraverso un coordinamento forte in fase di pianificazione delle attività di valutazione, finalizzato a facilitare l'integrazione dei Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. A questo scopo, l'Accordo di Partenariato prevede che il Piano di valutazione sia unitario a livello regionale, comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi regionali FESR e FSE e sia raccordato anche con il Piano di valutazione per il Programma di sviluppo rurale FEASR.

Per questo l'Amministrazione Regionale ha scelto di definire un Piano regionale unitario delle valutazioni, in raccordo con i programmi di valutazione dei singoli POR, mirato a cogliere gli effetti integrati sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione in termini di occupazione, innovazione, competitività, sviluppo, sostenibilità.

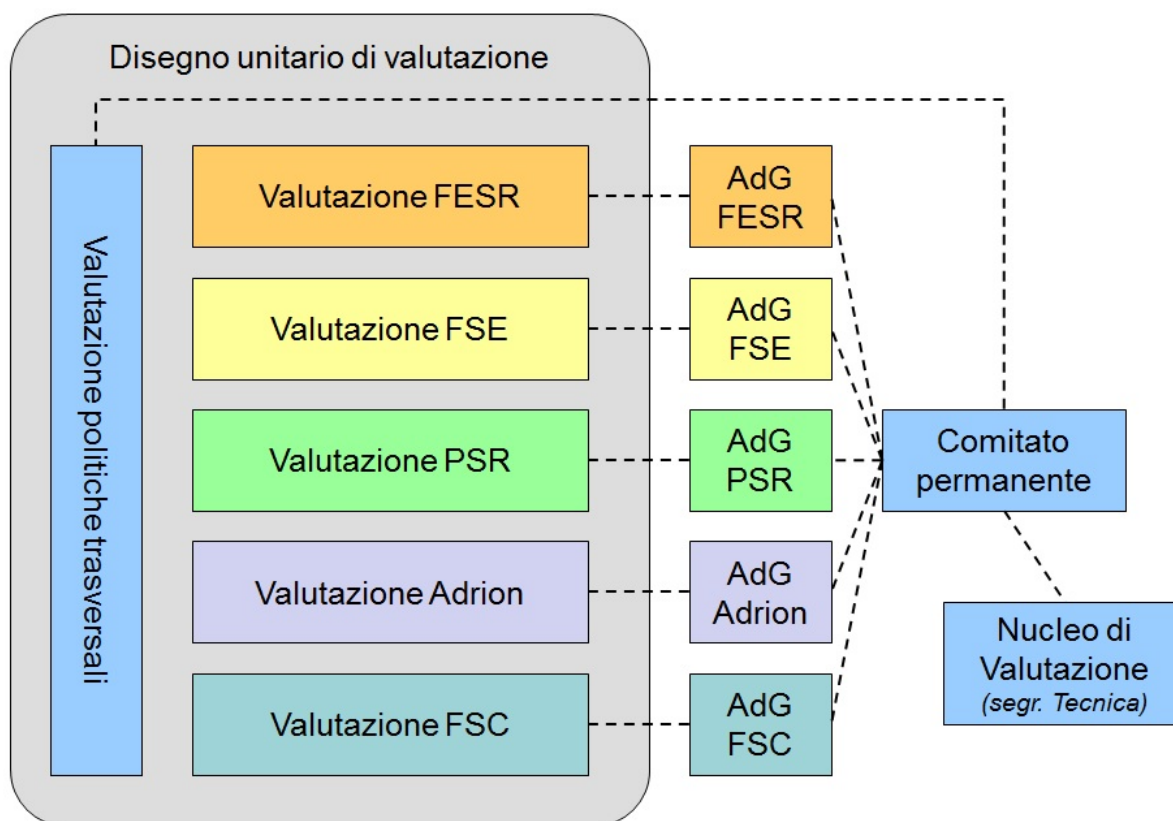
Il Piano di valutazione unitario è articolato su due livelli:

1. un **livello regionale unitario, di visione trasversale**, connesso alle scelte strategiche regionali e presidiato nei contenuti dal Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020. L'oggetto di valutazione è la policy e i programmi sono visti come strumenti che concorrono in maniera integrata al raggiungimento degli obiettivi della policy, sia essa di tipo territoriale o settoriale. In questo ambito si avvierà un percorso di definizione delle domande valutative, connesse ai risultati attesi della policy oggetto di valutazione e si selezioneranno un set di indicatori di risultato capaci di misurare gli effetti delle azioni intraprese a valere sui diversi programmi operativi, ma anche programmi e piani regionali, in termini di cambiamenti sulle persone e sul contesto. Il valore aggiunto dell'approccio unitario è dato proprio dalla possibilità di valutare l'addizionalità dei Fondi europei rispetto alle risorse ordinarie e l'impatto che l'integrazione, la combinazione dei diversi strumenti genera sui beneficiari e sui territori;
2. un **livello di Programma** connesso alle scelte specifiche di ciascun Programma Operativo ed attuato sotto la responsabilità delle singole Autorità di Gestione, che tuttavia riferiscono periodicamente al livello regionale unitario e concorrono all'attuazione delle valutazioni trasversali (si veda l'interazione tra valutazioni trasversali e valutazioni di programma al diagramma che segue). A questo livello, l'oggetto di valutazione può essere una singola azione o bando o il contributo del programma al raggiungimento di un risultato atteso associato ad un obiettivo tematico/asse o a una strategia. In questo caso le domande valutative saranno legate alla strategia del singolo programma ed emergeranno nell'ambito degli Steering Group o altri gruppi di lavoro nominati dalla singole Autorità di gestione.

⁴ Il Regolamento UE di disposizioni comuni sui Fondi SIE n. 1303/2013 stabilisce all'art. 56 l'obbligo di valutare i Programmi, attraverso un Piano di valutazione, che "può comprendere più di un Programma".

L'interazione tra valutazioni trasversali e valutazioni di programma al diagramma, può essere descritta dal diagramma che segue:

Valutazioni trasversali e valutazioni di programma



Il Comitato permanente diventa quindi lo snodo del processo di valutazione, dove, grazie alla presenza dei referenti delle attività di valutazione di ciascuna Autorità di Gestione, si pianificano le valutazioni trasversali raccordate con quelle di programma, si coordinano le attività valutative, si monitora il loro avanzamento, si discutono i risultati e si decidono le attività di comunicazione e diffusione degli esiti delle valutazioni.

Gli ambiti di valutazione su cui si concentra il Piano Unitario delle Valutazioni sono:

- politiche per l'occupazione legate in particolare all'attuazione del Patto per il Lavoro⁵;
- Smart Specialization Strategy e politiche per l'innovazione;
- politiche per la sostenibilità ambientale: Climate Change;
- politiche territoriali di sviluppo;
- agenda digitale;
- valutazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- valutazione dei Piani di Comunicazione dei programmi regionali;

Gli ambiti di valutazione del Piano Unitario delle Valutazioni, articolati in schede contenenti: l'articolazione, l'oggetto della valutazione; lo scopo e motivazione della valutazione specifica; i principali quesiti guida; la

⁵ L'intesa, sottoscritta nel luglio 2015 dalla Regione Emilia Romagna con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore.

natura della ricerca; l'approccio valutativo proposto; costi e tempi; e le modalità di garanzia della qualità, sono presentate in dettaglio nell'**Allegato 4**.

Il Piano di valutazione del Por Fesr si inserisce in questo disegno complessivo di valutazione, focalizzandosi sulla valutazione di Programma ed operando in sinergia con il Piano Unitario delle Valutazioni, approfondendo quindi temi ed ambiti specifici della strategia del Por Fesr e contribuendo allo stesso tempo ad alimentare valutazioni a carattere trasversale delle politiche regionali.

Il Piano, pur nella sua struttura definita che fissa i macro ambiti e gli aspetti organizzativi della valutazione, è da intendersi come uno strumento operativo di lavoro ed è pertanto soggetto ad integrazioni e/o revisioni conseguenti all'evoluzione del Programma nel tempo e che dovranno essere concordate in sede di Comitato di Sorveglianza.

I capitoli che seguono illustrano nel dettaglio la struttura del Piano di Valutazione del Por Fesr nella sua componente organizzativa e di governance, di coinvolgimento del partenariato e gli ambiti di valutazione previsti.

4. LA GOVERNANCE DEL PIANO DI VALUTAZIONE E DEL PROCESSO VALUTATIVO

Il piano di valutazione è un documento complesso, che comporta diversi compiti e attività e prevede una serie di prodotti ciascuno dei quali richiede processi specifici che conducono al prodotto finale, quindi, necessita di un'efficace e competente gestione e coordinamento al suo interno, così come deve essere assicurato il coordinamento con il processo di valutazione unitaria nell'ambito della strategia regionale. Una corretta governance prevede altresì un meccanismo di controllo e garanzia della qualità, il monitoraggio e la comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione. In tutte queste fasi il ruolo del partenariato è cruciale, ancor di più lo è diventato nella presente programmazione con l'adozione del nuovo Codice di Condotta per il coinvolgimento del partenariato.

4.1 Le risorse umane: l'Esperto di Valutazione/ Responsabile del PdV

Si è detto in premessa che il piano di valutazione è un documento complesso, la cui attuazione richiede una efficace gestione e coordinamento interno ed esterno. Tuttavia, la valutazione stessa è un'attività complessa con un elevato contenuto tecnico-scientifico, la cui gestione e coordinamento richiede, se non una "conoscenza operativa" ("working knowledge"), almeno una adeguata informazione di teorie, metodi e tecniche della valutazione, ed al tempo stesso una adeguata conoscenza del processo di programmazione ed attuazione dei un POR. La elaborazione e gestione del Piano di Valutazione, così come l'assistenza alla valutazione richiedono quindi che all'interno dell'AdG siano presenti degli **Esperti di valutazione**.

In conformità con le raccomandazioni fornite dai documenti di orientamento dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione del Por Fesr ha individuato un **Responsabile del Piano di Valutazione**.

Compiti del Responsabile del PdV

- coordinamento per la redazione del Piano;
- organizzazione e conduzione di attività di partenariato necessarie per identificare i temi e le domande valutative;
- redazione di ToR per l'affidamento di servizi di valutazione (sia attraverso procedure di appalto di servizi, sia attraverso procedure semplificate di evidenza pubblica);
- gestione del rapporto con i valutatori esterni (facilitazione della raccolta di dati e documenti, e delle attività propedeutiche alle indagini di campo; organizzazione della restituzione dei risultati della valutazione);
- stesura del regolamento interno dello Steering Group della Valutazione (si veda di seguito) e condivisione dello stesso con i membri nominati;
- coordinamento dello Steering Group;
- segreteria tecnica e operativa dello Steering Group anche con il supporto delle strutture di Assistenza Tecnica al Programma);
- promozione dell'attuazione del PdV;
- monitoraggio del PdV;
- presentazione dei rapporti sullo stato di attuazione del PdV al Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione delle parti del Rapporto Annuale di Esecuzione concernente le attività di valutazione;
- aggiornamento periodico e / o l'integrazione del PdV;
- promozione della diffusione / disseminazione dei risultati della valutazione
- raccordo con il Piano Unitario delle Valutazioni e partecipazione ai lavori del Comitato Permanente .

Competenze professionali e attitudini personali del Responsabile del PdV e degli esperti di valutazione

Il Responsabile del Pdv deve avere le seguenti competenze professionali:

- avere piena padronanza dei requisiti UE in materia di valutazione dei programmi, inclusa la valutazione ambientale strategica (VAS), e la valutazione dei grandi progetti (valutazione Costi-Benefici);
- avere piena padronanza del processo di programmazione dei Fondi SIE e dei requisiti dei documenti di programmazione;
- avere piena comprensione dell'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea e del quadro di riferimento per la sua attuazione, del Documento Strategico Regionale dell'Emilia Romagna, e degli strumenti programmatori che costituiscono il contesto di attuazione del POR FESR;
- avere approfondita conoscenza del POR FESR;
- conoscere i requisiti UE e nazionali in materia di appalti pubblici, in particolare per appalti di servizi;
- essere in grado di preparare i termini di riferimento (TOR) e la gara finalizzata alla selezione del soggetto incaricato della valutazione, in linea con il Piano di valutazione, misurata sulle risorse finanziarie disponibili e conformi alle leggi europee e nazionali in materia di appalti pubblici ed alle linee guida comunitarie in materia di valutazione⁶;
- conoscere o, almeno, avere familiarità con i metodi e le tecniche di valutazione principali tra cui:
 - modelli logici (tra cui: Logical Framework Approach e analisi SWOT);
 - metodi di raccolta dei dati (inclusi analisi dei dati del sistema di monitoraggio del POR, dati del sistema statistico regionale, nazionale ed europeo; indagini dirette quali questionari, focus group, interviste a testimoni privilegiati, methodo Delphi, etc.);
 - metodi per la valutazione delle alternative (incluse analisi multi-criteri, analisi costi-benefici);
 - metodi per la valutazione d'impatto (inclusi metodi controfattuali; teoria del cambiamento; Valutazione Ambientale Strategica (VAS); valutazione dell'impatto di genere);
 - modelli economici (inclusi modelli macroeconomici e modelli di equilibrio generale computabile, analisi, Input / Output, matrici di contabilità sociale);
 - metodi di analisi quantitativa;
- avere familiarità con fonti di dati statistici e socio-economici;
- essere in grado di elaborare / formulare / proporre domande valutazione e di condurre il processo di elicitazione delle stesse dai partner socio-economici e dalle strutture politiche e amministrative dell'Amministrazione Regionale;
- conoscere a fondo la struttura, funzione e finalità del Piano di Valutazione ed essere in grado di gestirne l'attuazione;
- essere in grado di coordinare e monitorare il rapporto con il valutatore indipendente selezionato in modo cooperativo e propositivo;

⁶ The Programming Period 2014-2020. Monitoring and evaluation of European Cohesion Policy. Guidance Document on Evaluation Plans. Terms of Reference for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluations, European Commission, February 2015

- essere in grado di analizzare e condividere le relazioni di valutazione;
- essere in grado di diffondere e utilizzare i risultati della valutazione, dando direttive al fine di adattare il programma ai risultati della valutazione, la cura la pubblicazione delle relazioni di valutazione, promuovendo incontri e dibattiti pubblici.

Attitudini personali e altre abilità

L'Esperto in valutazione dovrebbe:

- essere interessato alla valutazione e personalmente motivato a svolgere il ruolo assegnato / da assegnare;
- aderire alla "mission" istituzionale della valutazione;
- essere in possesso di capacità di analisi, spirito di iniziativa e curiosità intellettuale;
- essere in grado di lavorare sia in gruppo, sia in maniera autonoma;
- essere in grado di (e disposto a) studiare, a migliorare il suo / la sua conoscenza tecnica teorica , e aggiornarsi.

Supporto al rafforzamento delle capacità dell'esperto di valutazione/Responsabile del Piano di Valutazione

L'AdG intende supportare l'efficiente svolgimento delle attività del Piano di Valutazione provvedendo a realizzare attività di capacitazione amministrativa rivolte al Responsabile del PdV e agli eventuali altri esperti incaricati della valutazione, volte a costruire o rafforzare le competenze indicate sopra. Tali attività includeranno attività formative ad hoc, eventuali attività di tutoraggio, o di training on the job come follow up alla formazione.

Tali attività saranno coordinate e concordate con il Nucleo di Valutazione Regionale e potranno aver luogo nell'ambito delle attività comuni concordate a livello regionale nell'ambito del Comitato Permanente.

4.2 Lo Steering Group della valutazione

Per migliorare l'indipendenza e la qualità delle valutazioni, l'AdG del Por Fesr ha scelto di istituire uno Steering Group (anche "SG") della Valutazione, ovvero un "comitato di pilotaggio", in linea con gli orientamenti delle autorità nazionali e della Commissione Europea in materia di valutazione. "Lo Steering Group indirizza e guida una valutazione. Esso supporta e fornisce un feedback ai valutatori, si impegna in un dialogo nel corso della valutazione ed è quindi maggiormente in grado di recepirne e utilizzarne i risultati".⁷

⁷ Secondo EVALSED "A steering group steers and guides an evaluation. It supports and provides feedback to evaluators, engages in dialogue in the course of the evaluation and is thereby better able to take seriously and use results. Steering committees may include the evaluation commissioner, programme managers and decision makers plus some or all of the other main stakeholders in an evaluated intervention. An evaluation steering committee may notionally involve any person who is potentially a user of its recommendations, any person who has an interest in the information produced, and any person who is likely to win or lose in the course of the programme. The main categories of stakeholders are funding authorities, managers, operators and concerned groups. Stakeholders invited to join an evaluation steering committee improve the relevance of the questions asked and their presence makes the evaluation more credible".

Per il Por Fesr 2014-2020 l'AdG ha scelto di avere un singolo SG che presiederà a tutte le attività di valutazione previste dal PdV.

I membri dello SG saranno nominati dall'AdG e concorderanno e approveranno il regolamento interno del SG nel primo incontro, o, in ogni caso, prima di iniziare la loro attività.

Al fine di assicurare il tempestivo ed efficiente funzionamento dello SG l'AdG ha optato per un sistema basato su due gruppi di membri: membri permanenti e membri non permanenti. I primi costituiranno un gruppo ristretto con una forte connotazione tecnica e compiti miranti a garantire l'efficace indirizzo e orientamento delle attività di valutazione da un punto di vista sia metodologico sia organizzativo. I secondi, prevalentemente gli stakeholder delle politiche/temi/interventi del POR FESR oggetto o potenzialmente oggetto di valutazione, saranno coinvolti nelle attività dello SG in specifiche occasioni concernenti i settori di loro interesse.

La composizione e le attribuzioni dei due gruppi di membri dello SG sono riportati nello specifico qui di seguito.

Membri permanenti

I membri permanenti dello Steering Group della Valutazione sono:

- l'Autorità di Gestione, o un suo rappresentante;
- il Responsabile del Piano di valutazione;
- altri esperti di valutazione all'interno dell'AdG, se identificati e nominati;
- il Responsabile del monitoraggio;
- il Responsabile del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici ("NVVIP"), o un suo rappresentante;
- il Responsabile del Piano di Valutazione del Por Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia Romagna;
- il Responsabile del Piano di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale;
- i rappresentanti delle Agenzie Regionali di Sviluppo e/o delle strutture che forniscono assistenza all'attuazione del POR FESR (Ervet, Aster, Lepida, etc.).

I membri permanenti dello SG della Valutazione saranno coinvolti in tutto il processo di valutazione. Essi avranno il ruolo di "guidare il processo di valutazione". Un elenco non esaustivo delle loro responsabilità comprende:

- promuovere (e contribuire al) l'elicitazione e messa a punto delle domande di valutazione;
- fornire informazioni, opinioni, raccomandazioni che possono essere utilizzate dai valutatori per una azione più efficace ed efficiente;
- garantire l'interlocuzione con i valutatori sulla metodologia adottata;
- contribuire alla definizione degli standard di qualità per la valutazione, e garantire la qualità complessiva del processo di valutazione e dei prodotti valutativi;
- proporre, ove necessario, che il Piano di valutazione venga aggiornato;
- discutere i rapporti valutativi presentati dagli esperti incaricati.

Membri non permanenti

Membri non permanenti dello Steering Group della Valutazione saranno i principali stakeholder del Por Fesr, rappresentando i punti di vista e gli interessi delle parti interessate collegate al settore specifico di analisi della valutazione. Essi possono essere selettivamente invitati a partecipare alle riunioni del gruppo direttivo secondo l'ordine del giorno della riunione. Essi saranno coinvolti in specifiche fasi del processo di valutazione anche per fornire contributi tecnici specifici.

Un elenco non esaustivo di membri non permanenti, comprende:

- i rappresentanti delle Autorità di gestione dei PO regionali, o un suo rappresentante;
- i rappresentanti dei principali stakeholder del PO, in particolare, i partner istituzionali e socio-economici avendo a riferimento i componenti del "Tavolo Regionale della Crescita", oggi "Tavolo per l'Attuazione del Patto per il Lavoro" nonché i "Tavoli Regionali" specifici quali il "Tavolo Regionale per l'Imprenditoria" in modo da capitalizzare la conoscenza che questi hanno delle Strategie regionali di sviluppo e dei programmi operativi regionali;
- eventuali rappresentanti della Commissione Europea e dell'Agenzia per la Coesione;
- il funzionario responsabile delle pari opportunità presso l'Assessorato Regionale e il rappresentante del CdS per antidiscriminazione;
- un rappresentante dell'ufficio statistico regionale.

Un elenco non esaustivo delle loro responsabilità comprende:

- contribuire alla formulazione e alla messa a punto delle domande di valutazione;
- fornire informazioni pertinenti, dati, interpretazioni o suggerimenti che possono venire utilizzati dai valutatori;
- discutere e approfondire i rapporti di valutazione presentate dai valutatori;
- contribuire alla diffusione adeguata e all'uso dei risultati della valutazione;
- assicurare, se del caso, l'uso dei risultati della valutazione, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del programma.

I membri non permanenti del gruppo direttivo giocheranno in gran parte un ruolo consultivo specialistico sulle politiche regionali, tuttavia, essi dovranno anche agire come catalizzatori della diffusione delle informazioni sulle attività valutative e di diffusione dei risultati della valutazione all'interno dei loro enti di appartenenza.

Lo Steering Group può svolgere, di fatto, una funzione importante per garantire l'indipendenza del valutatore, rendendo questi meno direttamente dipendente dal soggetto committente e rendendo così la valutazione più oggettiva. Inoltre, considerando che la valutazione rimane una pratica poco diffusa e, in parte anche misconosciuta, lo SG può svolgere un ruolo di "mediazione culturale" tra il valutatore da un lato e le parti interessate e l'amministrazione dall'altra. Questo può anche favorire la diffusione di una cultura della valutazione nella pubblica amministrazione e nella regione nel suo complesso.

L'AdG, a propria discrezione, può nominare esperti esterni (valutatori esperti) per dare supporto tecnico al segretariato dello SG, o invitare, a questo scopo, esperti esterni a specifiche riunioni.

4.3 I valutatori

Per la conduzione delle valutazioni l'AdG intende avvalersi in maniera preponderante di expertise esterna, e pertanto si ricorrerà ad:

- affidamento di servizi valutativi tematici, o comunque limitati alla individuazione di una o più domande valutative relative a temi specifici;
- affidamento di un servizio comprendente una parte sostanziale dei prodotti e attività valutative previste dal PdV.

Non si esclude, tuttavia, la possibilità di ricorrere in casi specifici e circoscritti, a risorse interne del NVVIP della RER o incorporate in esso, e la cui azione valutativa può essere considerata "indipendente".⁸

L'affidamento delle attività valutative a soggetti indipendenti, sarà effettuata attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle procedure e dei Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Por Fesr 2014-2020. Una particolare attenzione sarà riservata ad un criterio di apertura e diversificazione dell'offerta di expertise valutativa, per facilitare l'accesso anche a nuovi soggetti portatori di metodologie innovative.

In particolare le procedure a cui si potrà ricorrere sono:

- appalti pubblici di servizio;
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali.

Appalti Pubblici di Servizio: le procedure avranno a riferimento quanto previsto dal Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), integrato dal D.P.R.n. 207 del 5 ottobre 2010 (Nuovo Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici), che alla sez. V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e, più nello specifico, agli 82 e 83 descrive le due metodologie possibili di assegnazione di appalti: "Criterio del prezzo più basso" (art. 82) e "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (art. 83). In considerazione della natura, delle finalità e delle caratteristiche delle attività valutative si individua il "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" quale criterio più idoneo a garantire i migliori risultati nella individuazione degli affidatari.

Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali: a tale procedure si farà ricorso, nel rispetto della normativa vigente, per la selezione di professionalità specifiche e necessarie a supportare specifiche attività e domande valutative.

L'istruttoria delle candidature avverrà attraverso una procedura comparativa ovvero tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, con i relativi punteggi massimi, quali:

- qualificazione culturale e professionale;
- esperienze professionale generale e specifica;

⁸ Infatti, il Nucleo opera sotto diretta responsabilità della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" ed è quindi indipendente dalla Direzione Generale "Attività Produttive Commercio, Turismo", Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020.

- qualità della metodologia e modalità di lavoro proposte;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico

4.4 Il coinvolgimento del partenariato

La Regione Emilia-Romagna ha introdotto da gran tempo nella propria legislazione regionale l'obbligo del coinvolgimento del partenariato nell'elaborazione delle politiche pubbliche. Pertanto, l'attuazione dei requisiti posti dal nuovo regolamento delegato sul Codice di Condotta del Partenariato trova naturale attuazione nella lettera e nello spirito anche dell'approccio alla valutazione dei Fondi SIE.

In particolare, nel caso in questione, il coinvolgimento del partenariato è garantito attraverso:

- la struttura e allocazione di compiti dello Steering Group della valutazione (vedi supra §3.2) che garantisce il coinvolgimento dei partner socio economici e degli stakeholder in senso lato nella fase di formulazione e messa a punto delle domande valutative; nella presentazione e discussione dei rapporti valutativi; nell'attività di disseminazione dei risultati della valutazione;
- il ruolo del Comitato di Sorveglianza, organo partenariale istituzionale della gestione dei Fondi SIE; nell'approvazione del Piano di Valutazione; nel ricevere i rapporti sullo stato di avanzamento del PdV e nell'approvazione di eventuali modifiche o aggiornamenti dello stesso; nel ricevere rapporti e schede sintetiche sulle valutazioni realizzate, attraverso le apposite parti del Rapporto Annuale di Esecuzione, approvato dal CdS.

Attraverso il coinvolgimento nelle attività specifiche d'informazione e diffusione sui risultati delle valutazioni, previste dal piano di comunicazione del Por.

4.5 Il monitoraggio del piano di valutazione

Il monitoraggio dello stato di attuazione del PdV è responsabilità primaria del Responsabile del Piano, che può essere coadiuvato in questo dalle strutture di Assistenza Tecnica al Programma che forniscono anche supporto al segretariato tecnico dello SG.

Rapporto al Comitato di Sorveglianza

Il Responsabile del PdV elabora un rapporto sullo stato di attuazione del Piano al Comitato di Sorveglianza, nel quale dà conto:

- dello stato di attuazione delle procedure di selezione di valutatori esterni (ove applicabile e secondo le scelte fatte dall'AdG in materia di selezione dei valutatori);
- delle attività svolte, di quelle in corso di svolgimento, e di quelle il cui inizio è previsto nel periodo che intercorre fino alla successiva riunione del CdS;
- dei prodotti valutativi conclusi, ed in corso di realizzazione;
- dell'attualità del cronoprogramma, ovvero, della necessità di aggiornare lo stesso, esplicitando le eventuali cause e/o criticità emerse.

Rapporto Annuale di Esecuzione del Por Fesr– Sezione relativa alle attività di valutazione

Il Responsabile del PdV predispone altresì le parti del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) concernente le attività di valutazione, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea, dalle Autorità Nazionali di coordinamento, e dall'Unità Valutazione e Analisi per la Programmazione – NUVAP.

Oltre a riprodurre le informazioni già contenute nella comunicazione al CdS, limitatamente all'anno oggetto di resoconto, includerà una scheda di descrizione sintetica per ciascun prodotto valutativo realizzato nel periodo d'interesse, comprendente le domande valutative affrontate, la metodologia adottata, le principali conclusioni raggiunte dallo studio stesso. Ove del caso, si darà altresì conto delle eventuali azioni decise dall'AdG in risposta alle risultanze e alle raccomandazioni emerse nei rapporti valutativi.

4.6 Controllo di qualità delle valutazioni

Come auspicato dall'Accordo di Partenariato⁹, il Nucleo Regionale di Valutazione dell'Emilia-Romagna svolge una funzione strategica di presidio e stimolo della qualità delle valutazioni. Il principale strumento di tale presidio è costituito dalla predisposizione di linee guida, condivise con le Autorità di Gestione dei diversi Programmi, per l'individuazione di criteri di giudizio ed indicatori in grado di rappresentare elementi quali:

- § la coerenza delle valutazioni rispetto al mandato valutativo;
- § la pertinenza delle tecniche utilizzate;
- § l'attendibilità dei dati;
- § la credibilità dei risultati;
- § la chiarezza delle analisi e degli elaborati;
- l'utilità delle valutazioni dal punto di vista delle raccomandazioni.

Nell'ambito del PdV del Por Fesr, un ruolo chiave per lo stimolo, il presidio e la garanzia della qualità delle valutazioni è fornito dallo Steering Group e dalla sua composizione. Lo SG, infatti, comprende un gruppo consistente di tecnici esperti di valutazione che comprende: il rappresentante del NUVVIP regionale; gli esperti di valutazione impegnati nelle attività connesse ai principali programmi di spesa regionali cofinanziati dai fondi europei; un rappresentante dell'ufficio statistico regionale; e un rappresentante dell'Autorità Ambientale. In aggiunta, l'AdG si riserva, ove necessario, di assicurare allo SG un supporto tecnico-scientifico, in modo permanente o ad hoc in ragione di temi valutativi particolarmente specialistici, per consentire un dibattito metodologico quanto più qualificato possibile, al fine di ottenere risultati valutativi più utili alle proprie esigenze conoscitive.

Costituisce un importante elemento di presidio della qualità delle valutazioni la partecipazione del partenariato allo SG come descritto sopra, peraltro, in coerenza con il dettato dell'art. 16 del Codice Europeo di condotta sul partenariato.

⁹ L'Accordo di Partenariato auspica che i Nuclei Regionali siano chiamati a svolgere una funzione strategica di presidio e stimolo della qualità delle valutazioni.

4.7 Interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa previsti dal PRA

La Regione Emilia Romagna, consapevole dell'importanza della valutazione ai fini del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle risorse pubbliche, ha incluso nel **Piano di Rafforzamento Amministrativo** per il periodo 2014-2020 uno specifico intervento¹⁰ per la formazione sulle tecniche di valutazione e sperimentazione, rivolto al personale regionale impegnato nella funzione di valutazione all'interno del Nucleo di Valutazione Regionale, alle AdG dei programmi regionali, alla struttura regionale che si occupa di valutazione di impatto e promozione della sostenibile ambientale.

L'intervento consisterà nell'erogazione di sessioni formative per il personale regionale impegnato nella funzione di valutazione e centrate sui seguenti temi:

- metodologie di valutazione strategica, in particolare nelle valutazioni di scenari alternativi dal punto di vista ambientale;
- buone pratiche in tema di VAS ed in particolare sugli indicatori ambientali;
- realizzazione di analisi e valutazioni pilota/a carattere sperimentale legate alle metodologie oggetto di formazione.

L'AdG del Por Fesr, inoltre, si riserva di includere tra le attività richieste ai valutatori indipendenti selezionati, eventi di carattere seminariale/formativo, riservato agli esperti di valutazione del Nucleo e delle AdG regionali incentrati sulle metodologie e sulle problematiche tecniche connesse alle attività valutative realizzate nell'ambito del presente PdV.

¹⁰ Piano di Rafforzamento Amministrativo dell'Emilia Romagna, Intervento n. 11 – Formazione sulle tecniche di valutazione e sperimentazione.

5. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA VALUTAZIONE

L'AdG del Por Fesr è consapevole del fatto che la valutazione è irrilevante se i risultati della stessa non sono adeguatamente comunicati e diffusi all'interno delle strutture amministrative regionali, agli stakeholder e al pubblico in generale. Un'attività di valutazione non può considerarsi conclusa fino a quando non sia stato attuato un adeguato processo di informazione e condivisione dei risultati valutativi ottenuti. L'AdG del Por Fesr, pertanto, ha stabilito che a tutte le attività di valutazione e i prodotti valutativi sarà data la appropriata visibilità esterna più ampia possibile.

Tuttavia, perché si possano ottenere i desiderati effetti di aumento della consapevolezza delle tematiche relative all'efficiente uso delle risorse pubbliche e degli effetti della spesa pubblica, è necessario che si diffonda nella regione la cultura della valutazione e il suo significato.

Pertanto, nel presente capitolo si tratterà prima degli strumenti di comunicazione previsti dal piano di valutazione, e poi degli strumenti previsti per contribuire alla diffusione della cultura valutativa in regione.

5.1 Restituzione e diffusione delle valutazioni

In ragione dell'importanza attribuita alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione, la Regione Emilia-Romagna ha incluso nel **Piano di Rafforzamento Amministrativo** per il periodo 2014-2020 uno specifico intervento¹¹ per il miglioramento del processo di comunicazione legato alla valutazione. Tale intervento si pone in applicazione delle Linee Guida della Commissione sulla valutazione e degli art. 5, 49 e 110 del Reg. Ue 1303/2013 relativi al coinvolgimento di Comitato di Sorveglianza e altri stakeholder nella valutazione dei programmi.

L'intervento intende elaborare e realizzare un progetto di restituzione e diffusione dei risultati delle valutazioni effettuate sia per qualificare il processo di decision making sulle politiche sia per informare la più ampia platea degli stakeholder regionali in merito agli effetti delle politiche implementate. L'azione è rivolta ai membri della Giunta Regionale, delle AdG dei programmi operativi co-finanziati dai fondi SIE, ai componenti dei Comitati di Sorveglianza, del Comitato Permanente, e agli altri principali stakeholder.

L'intervento produrrà un progetto di comunicazione dei risultati delle valutazioni, ed incontri di restituzione realizzati puntando a coinvolgere un numero congruo di soggetti/beneficiari.

Per quanto riguarda **le attività di restituzione e diffusione delle valutazioni previste dal Piano del Por Fesr 2014-2020**, oltre alle comunicazioni al CdS previste dai regolamenti e i contributi al RAE citati supra nel paragrafo 4.5, che costituiscono l'informazione formale riguardo i prodotti valutativi realizzati, l'AdG ha previsto una serie di strumenti da usare in alternativa o in maniera congiunta, a seconda della natura del rapporto valutativo oggetto da diffondere, e dei principali target di pubblico da raggiungere.

Il primo strumento previsto è la **presentazione e discussione dei rapporti valutativi all'interno dello Steering Group della valutazione allargato** ai membri non permanenti. Tale modalità si presta all'approfondimento dei contenuti (quesiti, metodi, risultati) delle attività valutative e ne costituisce potenzialmente un livello più tecnico e pertanto a carattere ristretto.

¹¹ Piano di Rafforzamento Amministrativo dell'Emilia Romagna, Intervento n. 16 – Sistema di valutazione della politica di coesione: miglioramento del processo di comunicazione legato alla valutazione.

L'AdG prevede anche la possibilità di organizzare **incontri pubblici ad hoc** per consentire un dibattito pubblico allargato sui temi dei rapporti valutativi (singoli rapporti o sessioni dedicate a rapporti su temi omogenei) e sugli argomenti in essi sollevati. Tali giornate possono anche essere associate, e quindi essere considerate in qualche modo complementari, alle sessioni del Comitato di Sorveglianza.

Uno strumento di diffusione fondamentale sarà costituito dal **sito web del Por Fesr 2014-2020**, nel quale sarà creata una specifica pagina per raccogliere i documenti relativi alla valutazione. Tutti i rapporti valutativi saranno pubblicati entro 2 settimane dalla data di approvazione da parte dell'AdG e saranno accompagnati da un executive summary non tecnico, mirante a raggiungere il pubblico più ampio possibile.

Si terrà conto, inoltre, degli eventuali ulteriori strumenti o modalità di diffusione che dovessero scaturire dall'attività prevista dal PRA.

Per ciascun rapporto valutativo, il Responsabile del PdV proporrà all'AdG gli strumenti più adatti a massimizzare la comunicazione e la diffusione dello stesso.

Come ovvio, la comunicazione e la diffusione dei risultati della valutazione saranno coordinati con la strategia e gli strumenti sviluppati nell'ambito del Piano di Comunicazione regionale. Alla luce delle attività e dei prodotti dall'intervento del PRA citato sopra¹² si provvederà ad un ulteriore "fine tuning" delle modalità di restituzione e diffusione dei risultati della valutazione.

5.2 Rapporti valutativi

Al fine di aumentare l'efficacia della comunicazione dei risultati della valutazione, si ritiene utile uniformare i contenuti e le modalità di presentazione dei rapporti valutativi, anche al fine di agevolarne la leggibilità e la fruizione al più vasto pubblico possibile.

Ciascun rapporto valutativo dovrà quindi essere composto da:

- Executive Summary , in lingua italiana ed in lingua inglese;
- oggetto della valutazione;
- obiettivo della valutazione, risultati attesi dalla stessa, e domande valutative;
- approccio metodologico adottato, fonti documentali e dati utilizzati;
- elaborazioni e risultati dell'analisi;
- conclusioni ed eventuali raccomandazioni.

L'Executive Summary conterrà, di fatto, gli stessi elementi sopra indicati, in sintesi adeguata a dare appropriatamente conto dell'evaluando, di metodi e base dati usate, e soprattutto dei risultati dell'analisi.

Il testo sarà inoltre corredato da ausili alla lettura, quali:

- lista delle abbreviazioni usate nel testo;
- indice delle figure;
- indice delle tabelle;
- ulteriori strumenti che dovessero essere appropriati agli specifici rapporti.

¹² Si veda la nota 10, supra.

Mentre ciascun rapporto sarà consegnato corredato da elaborazioni, risultati di indagini e tutti i prodotti intermedi utilizzati nell'analisi, il Responsabile della Valutazione valuterà l'opportunità e le modalità di circolazione più appropriate, di diffusione dei dati e materiali a corredo.

Per contemperare le necessità di diffusione delle valutazioni, e di necessaria qualificazione dei risultati di ciascun rapporto, il Responsabile della valutazione, valuterà l'opportunità di produrre una sintesi non tecnica in grado di trasmettere i principali risultati di ciascun rapporto al maggior numero di fruitori possibile.

5.3 Interventi a sostegno del rafforzamento della cultura valutativa nella regione previsti dal PRA

Come menzionato in sede di introduzione del capitolo, perché si possano ottenere i desiderati effetti di aumento della consapevolezza delle tematiche relative all'efficiente uso delle risorse pubbliche e degli effetti della spesa pubblica, è necessario che si diffonda anche la capacità di partecipazione al dibattito da parte dei recipienti della comunicazione sulla valutazione, ovvero, è necessario che si diffonda nella regione la cultura della valutazione e il suo significato.

Pertanto, la Regione Emilia-Romagna ha incluso nel **Piano di Rafforzamento Amministrativo** per il periodo 2014-2020 uno specifico intervento¹³ che, pur nell'ambito dello sforzo complessivo di accrescere le conoscenze e le capacità dei funzionari dell'amministrazione regionale impegnati nel ciclo dei fondi SIE attraverso attività formative a diversi livelli di approfondimento, dedica specificamente alla formazione e diffusione della cultura valutativa una parte rilevante del programma.

¹³ Piano di Rafforzamento Amministrativo dell'Emilia Romagna, Intervento n. 9 – Formazione del personale per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante e l'accrescimento della cultura valutativa.

6. LE VALUTAZIONI PREVISTE

Il Piano di Valutazione del Por Fesr 2014-2020, come illustrato in precedenza, è strettamente connesso alla realizzazione del Piano Regionale Unitario delle Valutazioni (PRUV), discusso nel capitolo 3.

Pertanto, le attività svolte nell'ambito del presente PdV del Por Fesr sotto la responsabilità dell'AdG del Por Fesr, si articolano in valutazioni on going a copertura di tutti gli assi prioritari previsti dal Programma ed allo stesso tempo contribuiscono alla realizzazione delle attività di valutazione trasversale previste dal PRUV, che, come si è visto, sono state condivise con le AdG dei programmi Operativi co-finanziati dai Fondi SIE.

Il presente capitolo, pertanto, è strutturato come segue: nel successivo paragrafo 6.1, si presentano le valutazioni trasversali previste dal PRUV e le loro motivazioni e caratteristiche principali. Nel paragrafo 6.2 si descrivono i principi guida della scelta in base ai quali si sono selezionate le valutazioni da svolgere e si presenta la lista delle valutazioni previste. Il paragrafo 6.3. presenta le motivazioni della scelta dei temi da valutare e le principali domande valutative di riferimento per l'attuazione delle stesse, successivamente sintetizzate in un'apposita tabella che offre un quadro sinottico di sintesi delle principali caratteristiche di ciascuna valutazione. Il paragrafo 6.4, infine, da una breve panoramica dell'approccio metodologico delle valutazioni degli interventi del Por Fesr 2014-2020 e delle fonti dei dati.

6.1 Le valutazioni trasversali previste dal Piano Regionale Unitario delle Valutazioni della Regione Emilia-Romagna

Il Piano Regionale Unitario delle Valutazioni ha individuato i seguenti principali ambiti di policy come temi di valutazione unitaria.

Patto per il lavoro: le politiche per l'occupazione

Il Patto avvia una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali e su un coordinamento strategico dell'azione regionale, attraverso la concentrazione della programmazione su obiettivi individuati a partire da una visione territoriale dello sviluppo regionale, la condivisione delle scelte strategiche attraverso una nuova governance inter-istituzionale che coinvolga Città Metropolitana e Comuni, l'integrazione degli strumenti e delle politiche e, infine, una trasparente ed effettiva valutazione delle politiche messe in campo.

A questo scopo con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1878/2015 è stato istituito un Comitato interdirezionale per il monitoraggio e la valutazione del Patto per il lavoro, che opererà a supporto delle parti firmatarie, rendendo semestralmente conto dello stato di avanzamento delle azioni previste.

All'attuazione del Patto concorrono tutte le risorse nazionali, regionali e comunitarie e pertanto un ambito di valutazione sarà il contributo dei Fondi SIE alla realizzazione dei risultati attesi del Patto, e la definizione delle domande e del disegno di valutazione sarà frutto di una collaborazione tra il Comitato interdirezionale per il monitoraggio e la valutazione del Patto ed il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.

Smart Specialisation Strategy: le politiche per la ricerca e l'innovazione

L'Emilia-Romagna ha avviato da tempo e intende rafforzare il percorso di costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca industriale e

con un pieno coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l'Innovazione. La sfida è accrescere la comunità dei protagonisti dei processi innovativi, coinvolgendo in particolare industria e nuovo terziario avanzato, cercando reti e relazioni a livello nazionale e comunitario. Un ruolo propulsivo per l'innovazione è giocato dalle città e dalle loro infrastrutture per la competitività: laboratori urbani per l'ICT e l'innovazione sociale, incubatori e acceleratori d'impresa, tecnopoli della ricerca industriale integrati con Università, Rete Politecnica e Alta formazione.

Le università, i centri di ricerca, la Rete Alta Tecnologia, le numerose imprese del territorio che operano come fornitori dei laboratori più avanzati costituiscono una piattaforma di conoscenza che ha le potenzialità per essere riconosciuta come grande infrastruttura di ricerca di dimensione europea. Per raggiungere l'obiettivo di fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna un hub della ricerca, la strategia dell'amministrazione è di rafforzare le strutture regionali della ricerca industriale accreditate attraverso percorsi di crescita e aggregazione sulle aree tematiche dell'S3, completare la rete dei Tecnopoli della Ricerca con il nuovo Hub previsto a Bologna, raccordare l'azione regionale con il livello nazionale e comunitario e dei protagonisti della rete verso il sistema produttivo regionale.

Sul fronte delle politiche per la ricerca e lo sviluppo tecnologico sarà pertanto importante valutare il contributo che i Programmi Operativi regionali, in sinergia con il Programma Europeo Horizon 2020 e gli altri strumenti di programmazione regionale, quali il Programma Regionale per la Ricerca ed il Trasferimento Tecnologico (PRITT) potranno offrire per la realizzazione di un ecosistema regionale dell'innovazione.

Politiche per la sostenibilità ambientale: Climate change

Il Regolamento n. 1303/2013, all'articolo 8 (dettagliato dal Regolamento d'esecuzione n. 215/2014), indica che tutti i Programmi devono concorrere al sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico servendosi della metodologia basata sulle categorie di operazione, sui settori prioritari o sulle misure.

Il Piano di rafforzamento amministrativo definito in raccordo con la Commissione Europea prevede un intervento specifico di costituzione di un presidio organizzativo unitario sul climate change all'interno dell'amministrazione.

Appare dunque evidente la necessità di avviare una valutazione unitaria degli effetti dei Programmi Operativi regionali sulle emissioni di CO2 ed eventualmente allargarla agli altri strumenti di programmazione regionale in materia ambientale.

Politiche territoriali di sviluppo

Il Documento Strategico Regionale identifica nelle aree interne, città e area del sisma, i pilastri della propria politica territoriale di sviluppo; il Patto per il lavoro cita quali assi di sviluppo del territorio città-aree urbane, montagna, area del Po, costa e area del sisma. È pertanto su questi ambiti territoriali che si concentrerà l'attenzione nella pianificazione delle attività valutative.

La Regione intende considerare l'intervento sulle aree prototipali della Strategia Nazionale Aree Interne come un laboratorio dove sperimentare un metodo di lavoro per lo sviluppo di Piani integrati d'intervento, che sappiano trovare risposte ai fabbisogni specifici delle diverse realtà e comunità territoriali attraverso

l'azione sinergica sui prerequisiti di sviluppo in termini di servizi per le comunità e su progetti di sviluppo locale elaborati a partire dalle vocazioni territoriali.

Agenda digitale

La Regione ha avviato il percorso per la definizione dell'Agenda digitale 2015-2019 attraverso una prima fase nominata "Costituente Digitale" con la consultazione ed il confronto con gli stakeholder.

Si punta ad una regione al 100% digitale, una regione che presenti "zero differenze" tra luoghi, cittadini, imprese e città in forza di un "ecosistema digitale" adeguato per tutti. Nel quinquennio la priorità è investire su infrastrutture di rete e banda ultralarga, in continuità con quanto fatto sino ad oggi da Lepida Spa, per imprese, cittadini, scuole, sanità, Comuni e Unioni di Comuni.

Gli obiettivi al 2020 sono:

- collegare il 100% delle scuole in banda ultralarga;
- abilitare le aree industriali all'accesso alla rete in banda ultralarga;
- arrivare a 100% della popolazione coperta da servizi in banda ultralarga, con azioni specifiche in aree rurali e a fallimento di mercato;
- realizzare 4.500 punti di accesso libero e gratuito alla rete in spazi pubblici (1 ogni 1.000 abitanti);
- realizzare il catasto delle infrastrutture del sottosuolo e del soprasuolo per facilitare il riuso delle infrastrutture esistenti e abbattere i costi di investimento degli operatori;
- attivare spazi pubblici e/o privati, collegati in rete e coordinati, dedicati all'apprendimento della popolazione adulta all'uso delle tecnologie (1 ogni 30.000 abitanti).

La valutazione dovrà essere centrata sul livello di raggiungimento di questi obiettivi con il contributo dei Programmi Operativi regionali.

Valutazione Piano di rafforzamento amministrativo

Accanto alle valutazioni di policy occorre pianificare una valutazione dell'attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.227 dell'11/3/2015, definito in raccordo con la Commissione Europea e finalizzato al miglioramento della performance amministrativa delle strutture regionali con riferimento all'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE.

Valutazione dei piani di comunicazione dei programmi regionali

Infine, in un'ottica di trasparenza complessiva dell'azione amministrativa si ritiene necessario programmare una valutazione dei Piani di comunicazione dei tre Programmi regionali, per dar conto della capacità degli strumenti comunicativi adottati di raggiungere capillarmente i beneficiari e i destinatari – potenziali ed effettivi - e renderli pienamente consapevoli degli obiettivi di sviluppo che i Programmi si pongono, degli strumenti messi in campo, delle opportunità e dei vincoli per i diversi attori, delle realizzazioni e dei risultati raggiunti in fase d'attuazione.

6.2 I principi guida della scelta delle valutazioni di programma da svolgere e la lista delle valutazioni previste

L'AdG del Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna pone grande importanza sulla realizzazione di una serie di valutazioni che rispettino i seguenti criteri:

strategicità – ovvero si concentrino su quegli aspetti dell'attuazione dei Fondi SIE che sono centrali rispetto alla teoria del cambiamento e alla logica d'intervento del POR, in modo da sottoporre a più attenta sorveglianza i fattori critici per il raggiungimento degli obiettivi del programma;

tempestività – intervengano a valutare l'andamento di quegli interventi a più alto rischio in ragione delle condizioni di contesto dell'attuazione, in modo da intervenire in tempi rapidi nei modi più appropriati;

innovatività - sorvegliano gli interventi che per modalità procedurali o per novità in ambito regionale, sono esposti a maggiori incognite e/o possono offrire importanti lezioni ai decision maker regionali;

rilevanza e proporzionalità – concentrino le risorse più significative su quegli ambiti di policy il cui impatto potenziale è maggiore, e i determinanti di questo, di particolare rilevanza conoscitiva. Di converso, si cercherà di evitare di disperdere risorse valutative scarse su interventi di limitata portata;

copertura – sebbene potenzialmente in conflitto parziale con i principi precedenti, in ossequio al dettato dell'art. 56 del regolamento si provvederà a valutare il contributo dei Fondi SIE agli obiettivi di ciascun Asse prioritario.

Sulla base dei principi guida enunciati sopra, l'AdG ha identificato le seguenti valutazioni del Por Fesr 2014-2020:

- efficacia della Rete regionale dell'Alta Tecnologia ed effetti sulla capacità di coinvolgimento delle imprese nei progetti di ricerca, nell'ambito dell'Asse 1;
- efficacia delle azioni a sostegno delle startup e della loro crescita, nell'ambito dell'Asse 1;
- effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi, nell'ambito dell'Asse 1;
- agenda digitale - Impatto dell'infrastrutturazione a banda ultra larga sulle imprese, nell'ambito dell'Asse 2;
- impatto ed efficacia degli interventi del POR sull'occupazione, trasversale alle azioni dell'Asse 3;
- sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, nell'ambito dell'Asse 3;
- interventi a favore dell'Internazionalizzazione, nell'ambito dell'Asse 3;
- efficacia del funzionamento degli strumenti finanziari attuati, nell'ambito dell'Asse 1, dell'Asse 3 e dell'Asse 4;
- verifica e aggiornamento della VEXA degli strumenti finanziari, da realizzarsi se opportuno e necessario;
- verifica del contributo degli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese ed il pubblico alla riduzione delle pressioni ambientali, nell'ambito dell'Asse 4;
- efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile, nell'ambito dell'Asse 4;
- riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, nell'ambito dell'Asse 5;

- impatto degli interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi di ICT nell'ambito dell'Asse 6.
- efficacia delle azioni di supporto e capacitazione amministrativa.

Le valutazioni appena indicate hanno sia una valenza strategica che una valenza operativa. Esse, infatti, sono state pensate per offrire un supporto al decision-making: sia in termini di indicazioni di policy nel medio termine, in grado di fornire elementi per la programmazione oltre l'orizzonte temporale del Por Fesr 2014-2020; sia in termini di evidenziazione di eventuali criticità emergenti dall'attuazione degli interventi del Por, e quindi, guidare eventuali modifiche o riprogrammazioni del Por stesso.

A questo scopo, si è previsto che alcune valutazioni verranno svolte in due tempi: un primo rapporto analizzerà gli interventi nella fase di prima attuazione, mentre il secondo rapporto verrà realizzato quando sarà presumibilmente possibile rilevare i primi risultati degli interventi stessi.

6.3 Motivazioni della scelta delle valutazioni e principali domande valutative delle Valutazioni degli interventi del Por Fesr 2014-2020

Per quanto riguarda il Por Fesr 2014-2020 sono state individuate le seguenti valutazioni, presentate, per comodità di lettura, in base all'Asse Prioritario di riferimento.

Asse Prioritario 1 - Ricerca e Innovazione

La Regione Emilia-Romagna ha posto con continuità da ormai oltre un decennio una grande attenzione ai temi della ricerca e dell'innovazione facendone uno dei capisaldi delle proprie politiche agendo, a partire dal Programma Regionale Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) e poi con i Programmi dei Fondi Strutturali, sia sul fronte della domanda di innovazione che su quello dell'offerta di conoscenza. Sul fronte dell'offerta, in particolar modo, il percorso ha visto dei passaggi chiave nella costituzione della Rete Alta Tecnologia e successivamente dei Tecnopoli della Ricerca. A fronte di ingenti investimenti in questa direzione, una sfida altrettanto rilevante è stata colta nel ricercato coinvolgimento, fin dalle prime fasi, della componente imprenditoriale, stimolando la domanda di innovazione del sistema attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca con il diretto coinvolgimento dell'impresa e il sostegno allo start-up di imprese nate dall'attività di ricerca stessa.

Nella programmazione 2007-2013 la valutazione si è concentrata sulla realizzazione di un Technology assessment della Rete regionale Alta Tecnologia che poneva l'attenzione su alcuni elementi chiave:

- assetto e funzionamento;
- evoluzione e salto tecnologico che la produzione di conoscenza e il meccanismo di trasferimento sono in grado di trasmettere sulle filiere industriali maggiormente coinvolte;
- posizionamento della Rete regionale rispetto a strutture già presenti a livello nazionale ed europeo valutato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi;
- strumenti e soluzioni per migliorare l'operatività dell'azione regionale in funzione dei risultati da conseguire.

Le evidenze dell'assessment, conclusosi nel 2015 hanno rappresentato un importante contributo alla definizione delle scelte di programmazione e di prima attuazione del Por 2014-2020.

Allo stesso tempo, in considerazione della rilevanza nuovamente attribuita ai temi della ricerca e dell'innovazione nel Por 2014-2020, la ricchezza delle indagini svolte ai fini dell'assessment rappresenta un patrimonio importante a cui ispirarsi e da cui partire per proseguire il lavoro di analisi, indagando essenzialmente l'evoluzione della Rete regionale dell'Alta Tecnologia alla luce della nuova impostazione e la sua efficacia sia in termini di posizionamento competitivo sia rispetto alla capacità di coinvolgimento delle imprese nelle attività di ricerca.

In particolare saranno affrontate le seguenti domande valutative:

1. Quanto la Rete dell'Alta Tecnologia e i tecnopoli sono stati propositivi verso le imprese e quanto sono stati reattivi alle esigenze delle imprese?
2. La Rete dell'Alta Tecnologia e i tecnopoli svolgono un ruolo di attrazione e collegamento tra il sistema della ricerca e quello delle imprese?
3. Quali modelli organizzativi e gestionali sono più efficaci?

4. I progetti finanziati hanno generato ulteriori ambiti di sviluppo in progetti comunitari quali ad esempio Horizon 2020?
5. Quali sono stati i meccanismi di selezione degli oggetti di ricerca? Quanto sono stati efficaci, rispetto agli obiettivi del POR?
6. Quali lezioni si possono trarre?

Un'ulteriore importante componente della strategia sulla ricerca è rappresentata dagli interventi a sostegno della domanda di ricerca che nel Por 2014-2020 è articolata in una serie di interventi a sostegno delle imprese finalizzate a coprire le diverse esigenze.

Un primo oggetto di valutazione in quest'ambito saranno gli interventi di ricerca collaborativa delle imprese, che saranno analizzati attraverso l'approccio controfattuale. Le domande valutative in merito a questa tematica potranno essere formulate come segue:

1. Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nel rafforzare la competitività delle imprese e i processi di innovazione?
2. Le dinamiche delle imprese incentivate si discostano da quelle non incentivate in termini di risultati della ricerca e addetti alla ricerca?

Altro oggetto di analisi sarà quello relativo all'efficacia delle azioni a sostegno delle start up tecnologiche e della loro crescita. Anche in questo caso, già nella programmazione 2007-2013 era stato realizzato nell'ambito della valutazione on going un approfondimento specifico, ed in particolare si era indagato sul contributo degli interventi sul Programma, non solo in termini di adeguatezza dei meccanismi attuativi adottati e, quindi, di replicabilità degli stessi, ma anche, rispetto, ove possibile, ai risultati specifici ottenuti.

Per il periodo 2014-2020, il Programma dare continuità a politiche di sostegno alla creazione di nuove imprese ad alta intensità tecnologica intervenendo però oltre che per l'avvio, anche per l'espansione e lo sviluppo d'iniziativa imprenditoriali in grado di promuovere ricambio, nuova occupazione qualificata e innovazione nel sistema produttivo

Partendo dai risultati evidenziati nei precedenti rapporti di valutazione, l'approfondimento previsto intende indagare prioritariamente sull'evoluzione di tale misura di supporto e sulla sua efficacia.

In particolare l'ambito d'indagine avrà a riferimento le seguenti domande valutative:

1. Quante e quali imprese che sono state finanziate nella programmazione 2007-2013 sono sopravvissute? Quali lezioni si possono trarre?
2. Quante delle imprese finanziate dalle varie call del bando Por 2007-2013 hanno trovato una continuità nel bando a supporto dell'espansione che verrà realizzato attraverso il Por Fesr 2014-2020? Per quelle che non partecipano al bando a supporto dell'espansione, qual è la causa?
3. Rispetto agli obiettivi ipotizzati nel business plan, quali sono i risultati raggiunti? Quanto la qualità dei business plan spiega i risultati (e la sopravvivenza) delle start up finanziate?
4. Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello start-up e coerenti con gli obiettivi propri dell'azione del Por?

5. Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?

Infine, sempre nell'ambito dell'Asse 1, saranno oggetto di valutazione gli interventi legati al Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. In questo caso si tratta di un'ulteriore tipologia di imprese non ricomprese negli interventi del POR 2007-2013, ovvero imprese che per le loro dimensioni (piccole e piccolissime imprese) non sono in grado di avviare percorsi strutturati di innovazione al loro interno e per le quali il contributo pubblico potrebbe rappresentare un'importante stimolo in tal senso. In tale ambito verranno affrontate le seguenti domande valutative:

1. Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nell'avviare i processi di innovazione delle imprese e la competitività delle imprese?
2. Le dinamiche delle imprese incentivate per quanto riguarda l'innovazione si discostano da quelle non incentivate?
3. Rispetto agli ambiti di intervento si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi, settori, territori e caratteristiche di impresa?
4. I progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi e indicatori del Por?
5. Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?

Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale

L'intervento principale dell'Asse 2 sarà rivolto all'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps di almeno 180 aree produttive nelle aree a fallimento di mercato, individuate secondo i meccanismi delineati nel Progetto nazionale Strategico Banda Ultra Larga. Tale intervento rappresenta un tema di grande attenzione ai fini dell'innalzamento della competitività del sistema produttivo e dell'attrattività dello stesso e risulta di particolare interesse anche per il contributo che l'azione può fornire all'attuazione della L.R. 14/2014 sull'attrattività regionale che rappresenta uno degli strumenti di maggiore sinergia con il POR FESR. Inoltre tale intervento rappresenta una novità per il Programma Operativo del FESR che, nella programmazione 2014-2020, affronta per la prima volta il tema del digital divide anche dal punto di vista infrastrutturale. E' quindi importante valutare l'efficacia di tali interventi anche alla luce dell'impostazione di policy prevista dalla nuova Agenda Digitale Regionale di cui gli stessi rappresentano una parte consistente. L'approfondimento valutativo avrà come ambito l'impatto dell'infrastrutturazione a banda ultra larga sulle imprese con le seguenti domande valutative:

- L'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle imprese risponde alle previsioni iniziali e rende pertanto efficace il suo sostegno?
- Quali sono le ricadute sulle imprese in termini di investimenti propri generati in sistemi innovativi (attività ICT based) che richiedono la banda ultra larga?

- In che modo la disponibilità di banda ultra larga rappresenta un fattore di scelta localizzativa delle imprese nelle aree infrastrutturate? Ci sono ulteriori servizi ritenuti necessari dalle imprese per consentire un migliore utilizzo delle infrastrutture a banda ultra larga?

Asse Prioritario 3 - Competitività e Attrattività del Sistema Produttivo

L'Asse 3 attiva interventi volti ad accrescere il livello di competitività e di attrattività del sistema produttivo nella consapevolezza che lo sviluppo della regione si lega indissolubilmente ad un rafforzamento della competitività internazionale delle sue produzioni attraverso una forte capacità di innovazione, ad un miglioramento dei suoi fattori di attrattività per investimenti e competenze qualificate, ad una evoluzione del suo modello socioeconomico. L'obiettivo è pertanto quello di innescare un processo basato su dinamiche collettive e continuative, fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, nuove iniziative imprenditoriali e talenti.

Al fine di perseguire l'obiettivo, il Programma interverrà attraverso una combinazione di azioni diversificate che di fatto prendono in considerazione l'intero ciclo di vita delle imprese, passando dalla creazione di nuove imprese alle imprese più mature che hanno necessità di riprendere il percorso di investimento interrotto a causa della crisi economica degli scorsi anni (investimenti in tecnologie, rafforzamento degli impianti produttivi, innovazione ed introduzione di percorsi di qualità soprattutto in alcuni settori considerati cruciali per lo sviluppo economico del sistema produttivo regionale, quali ad esempio quello del turismo), alle imprese consolidate che però hanno necessità di qualificare il proprio posizionamento anche attraverso percorsi di internazionalizzazione.

L'individuazione delle domande di valutazione nell'ambito di un asse articolato in una molteplicità di interventi diversi, intende puntare in prima istanza a quegli elementi che caratterizzano l'asse in maniera trasversale con particolare riferimento al tema dell'occupazione, che oltretutto riveste una strategicità particolare per le politiche che la Regione ha messo in campo in maniera più ampia, sancire dal Patto per il Lavoro. Proprio per questa sua strategicità, **il tema dell'occupazione** è anche uno degli ambiti di valutazione individuati dal Piano Unitario delle Valutazioni che verranno sviluppati trasversalmente ai Programmi che ne sono parte.

Per il Por Fesr il tema sarà affrontato attraverso le seguenti domande valutative:

1. In che modo le politiche di intervento pubblico hanno contribuito a mantenere/creare occupazione? Ovvero qual è stato l'andamento dell'occupazione nelle imprese beneficiarie degli interventi del POR rispetto a quelle che non ne hanno beneficiato?
2. Quali i settori in cui si è determinata maggiore stabilità/incremento occupazionale? Qual è stato in questo senso il ruolo del POR rispetto alle dinamiche di mercato?
3. Quali strumenti del POR hanno contribuito maggiormente all'occupazione?

Ulteriori ambiti di valutazione dell'asse riguarderanno:

Il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche. In Emilia-Romagna il turismo rappresenta oltre l'8% del prodotto facendo perno sulla ricchezza culturale ed ambientale del territorio attorno alla quale si sono organizzati una pluralità di "prodotti turistici". In un mercato sempre più

competitivo, in cui si affacciano destinazioni nuove ed offerte integrate, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica diventano elementi imprescindibili per la valorizzazione dell'offerta tanto quanto la significativa presenza di filiere culturali e creative in grado di integrare e caratterizzare l'offerta turistica.

La competitività dell'industria turistica è inoltre strettamente legata alla sua sostenibilità poiché la qualità delle destinazioni turistiche dipende in misura considerevole dal loro ambiente naturale e culturale e dalla loro integrazione nella comunità locale, con l'attenzione al bisogno di conciliare crescita economica e sviluppo sostenibile.

Pertanto il Por ha puntato sulla qualificazione in senso sostenibile ed innovativo delle imprese della filiera del turismo attraverso il miglioramento dei servizi offerti e dell'accoglienza. In stretta connessione si interverrà per creare le condizioni per lo sviluppo e la crescita di imprese culturali, creative, del benessere, dello spettacolo. Si tratta di ambiti imprenditoriali strettamente interconnessi e individuati come prioritari anche nella S3, riconoscendone il forte potenziale di innovazione.

Dato il contesto di intervento e gli obiettivi fissati, le principali domande valutative in questo ambito riguarderanno:

1. In che misura il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione delle attività imprenditoriali nelle aree a maggiore vocazione turistica, ha inciso sull'incremento della fruizione turistica?
2. Quali i nuovi prodotti/servizi che maggiormente hanno inciso sull'incrementata fruizione?
3. In che misura l'aggregazione di prodotti/servizi tra imprese ha rappresentato un valore aggiunto in termini di maggiore visibilità ed attrattività?
4. La concentrazione geografica degli interventi delle imprese consente di definire nuove destinazioni turistiche?
5. È possibile misurare l'integrazione e le sinergie tra interventi in favore delle imprese culturali e creative ed imprese operanti nelle destinazioni turistiche ed il conseguente incremento dell'attrattività delle destinazioni turistiche?

L'azione di supporto a percorsi di internazionalizzazione delle imprese finalizzata ad aumentare la platea delle imprese esportatrici attraverso percorsi strutturati di internazionalizzazione, e rendere più continuativa la presenza delle imprese e delle filiere sui mercati internazionali. Si tratta di un tema che per la prima volta entra nei Programmi operativi della Regione e che vede nell'integrazione con le già consolidate politiche regionali per l'internazionalizzazione (Sportello regionale per l'internazionalizzazione) un elemento di cruciale rilevanza per il mantenimento e la crescita dei livelli di export regionali dopo la sensibile riduzione registratasi tra il 2008 ed il 2009 a seguito della crisi economica internazionale. In questo ambito le principali domande valutative potrebbero essere le seguenti:

1. In che misura le iniziative finanziate hanno generato l'ingresso e/o l'espansione di imprese su mercati esteri?
2. In che misura gli interventi attuati colmano le debolezze delle imprese locali nell'approcciarsi ai mercati internazionali? Quali altre misure sono necessarie/potrebbero rivelarsi utili a incrementare l'impatto degli interventi programmati?
3. In che misura l'integrazione con altri strumenti regionali a favore dell'internazionalizzazione e l'esistenza di una politica continuativa rappresenta un valore aggiunto per le imprese?

Gli interventi attuati attraverso il ricorso a **strumenti finanziari** sono stati oggetto di una valutazione ex ante che ha, di fatto, informato la scelta dello specifico strumento da adottare. L'AdG è fortemente cosciente delle criticità associate all'utilizzo di tali strumenti e dell'importanza di sorvegliare che l'attuazione degli interessi in questione sia efficiente e produca, almeno in tendenza, i risultati attesi.

È pertanto da considerare una valutazione periodica dell'attuazione degli strumenti finanziari, in modo da rispondere alle seguenti domande:

1. Quanto è efficace il meccanismo di selezione e finanziamento degli strumenti di ingegneria finanziaria rispetto agli obiettivi posti?
2. Le imprese che si candidano ai benefici degli strumenti sono quelle desiderate dal programmatore?
3. Esiste il rischio di una "selezione avversa" dovuta al meccanismo degli strumenti o al meccanismo attuativo messo in atto?
4. Il volume del regime di sostegno è adeguato rispetto alla domanda osservata?
5. Quali lezioni si possono trarre?

Inoltre nella stessa Valutazione Ex ante degli strumenti finanziari, coerentemente con il Regolamento, sono state inserite le disposizioni che consentono di procedere **al riesame e all'aggiornamento della stessa** nel caso in cui l'Autorità di Gestione del Por Fesr ritenga che le conclusioni della valutazione ex ante non rappresentino più le condizioni effettive del mercato. In questo caso, sulla base delle criticità emergenti verranno riproposte o revisionate le domande valutative previste nella Valutazione ex ante.

Asse prioritario 4 - Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo

L'Asse 4 attiva interventi volti a contrastare il cambiamento climatico, promuovendo diverse azioni in tre ambiti principali:

- risparmio energetico e la riqualificazione dei sistemi energetici nelle imprese, promuovendo anche sistemi per la gestione energetica certificata, e negli insediamenti produttivi, sempre più organizzati in aree produttive ecologicamente attrezzate; •
- promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia insieme all'introduzione dei nuovi sistemi di produzione dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica; •
- razionalizzazione energetica dei trasporti locali e l'affermarsi di una nuova mobilità sostenibile in ambito urbano, anche attraverso interventi innovativi di infomobilità e di infrastrutturazione per i mezzi a basso impatto ambientale. •

Nella valutazione del Por Fesr si intende prioritariamente verificare il contributo delle misure messe in campo nei diversi ambiti, ed in particolare verificando il contributo degli interventi di efficientamento

energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese e per il settore pubblico alla riduzione delle pressioni ambientali.

Pertanto, le domande valutative saranno essenzialmente le stesse per i due interventi di efficientamento energetico rivolti alle imprese e al pubblico.

Le domande valutative che verranno affrontate sono le seguenti:

1. Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, al risparmio di energia, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili e di sistemi di cogenerazione?
2. Quale tipologia tra gli interventi approvati è stato maggiormente efficace?
3. L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?

Con riferimento agli interventi a favore del pubblico, a questi quesiti valutativi va aggiunto anche il seguente:

1. In che modo il modello di attuazione proposto ha contribuito a rendere più efficace l'intervento in termini economici e di sostenibilità finanziaria?

Sul tema della mobilità sostenibile che rappresenta una novità nell'ambito degli interventi del Por Fesr si valuteranno gli interventi previsti per la Mobilità sostenibile, ed in particolare sul Trasporto Pubblico Locale (TPL) e quelli relativi ai sistemi di trasporto intelligenti affrontando le seguenti domande:

1. Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di incremento del numero di passeggeri trasportati dal TPL?
2. Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di nella riduzione delle emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche per le emissioni dei gas climalteranti e per gli inquinanti (PM10, NOx e COV)?
3. Gli interventi approvati dal POR hanno stimolato altre azioni di mobilità sostenibile e di riduzione di impatto ambientale?
4. L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro? In che misura il mix di azioni volte al rinnovo della flotta di trasporto locale (comuni) e le azioni di "SMART Mobility" (Regione) sono riusciti ad aumentare il ricorso ai mezzi pubblici da parte dei cittadini o a rendere più efficace ed integrata l'offerta di TPL?

I temi oggetto di valutazione nell'ambito di quest'asse contribuiranno ad alimentare l'analisi prevista dal Piano Unitario di Valutazione sul contributo dei Programmi alla mitigazione degli effetti sul cambiamento climatico.

Asse Prioritario 5 - Valorizzazione delle Risorse Artistiche, Culturali ed Ambientali

La Regione Emilia-Romagna è una regione ad alta vocazione turistica in cui il settore rappresenta uno dei punti di forza del sistema economico regionale. La competitività sui mercati internazionali di questo settore si gioca sempre più sulla competitività dei sistemi territoriali, che necessita quindi di un approccio di area vasta nelle politiche territoriali. L'obiettivo che si prefigge il Programma in tal senso è quindi quello di

superare una visione frammentata degli interventi con l'obiettivo di migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Il Por ha messo in campo una serie di interventi mirati a costruire "prodotti" di area vasta o di sistema territoriale definiti, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali ed operando in una logica di sistema regionale (intervenendo ad esempio sulle reti museali, sulle reti dei parchi, ecc.), qualificando le condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi, e sostenendo la capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

Seguendo quest'impostazione strategica, è opportuno che la valutazione si concentri sui seguenti ambiti:

1. In che misura gli interventi finanziati hanno rafforzato il prodotto turistico delle destinazioni interessate e/o le iniziative del territorio?
2. In che modo l'innovazione introdotta nel processo di riqualificazione dei beni ha consentito una maggiore fruibilità degli stessi?
3. Quali benefici hanno portato gli interventi di riqualificazione dei beni all'area vasta/territorio circostante in termini di maggiore sviluppo di attività e di occupazione?
4. Gli interventi di promozione hanno consentito di operare su un prodotto di area vasta partendo dalle peculiarità dei singoli beni riqualificati?

La risposta valutativa si può ottenere attraverso un'indagine sul campo – a campione - volta a conoscere le determinanti delle scelte dei visitatori ai siti del patrimonio culturale e naturale nei periodi non estivi. L'indagine andrebbe svolta in più di un periodo dell'anno per più di un anno.

Asse Prioritario 6 - Città Attrattive e Partecipate

L'"Asse città" costituisce un elemento di novità nella programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE che mette in evidenza anche per la Regione Emilia-Romagna la necessità di porre un accento nuovo sulle politiche urbane. Nel Por Fesr questa necessità si è tradotta in una strategia di intervento che si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e di creare nuove opportunità di occupazione e di inclusione qualificando il tessuto produttivo esistente.

Una sfida che il Programma affronta puntando sulla qualificazione e rivitalizzazione di porzioni definite delle città capoluogo della regione, finalizzate ad incrementarne i livelli di attrattività agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative in grado di intervenire sulla leva della competitività e della coesione economica e sociale, attraverso la creazione di laboratori aperti, e sulla valorizzazione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale.

Gli interventi sono quindi focalizzati sulla qualificazione del patrimonio culturale ma anche e soprattutto su quei fattori che maggiormente possono impattare sulla partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche per le città attraverso le nuove tecnologie ICT. In entrambi i casi si tratta di fare perno sui fattori distintivi delle città e sul loro essere motori privilegiati di sviluppo di alcune filiere.

Parte integrante della strategia dell'Asse è anche l'introduzione della figura dell'Autorità Urbana nella selezione degli interventi e del percorso di co-progettazione con l'AdG, che sicuramente rappresenta un'importante novità che richiede una valutazione puntuale con particolare riferimento al tema della capacità amministrativa e del sistema di governance.

La valutazione verificherà l'Impatto degli interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana attraverso lo sviluppo di servizi innovativi di ICT, attraverso le seguenti domande valutative:

1. In che misura l'elemento innovazione attraverso lo sviluppo dei servizi ICT è stato in grado di incidere sull'incremento di attrattività delle porzioni di città oggetto di qualificazione?
2. In che misura il ricorso a strumenti ICT ha consentito un aumento della partecipazione attiva dei cittadini ai temi rilevanti per le città?
3. In che misura il tema di applicazione scelto per i Laboratori aperti si è rivelato di interesse prioritario per i partecipanti (imprese, cittadini, istituzioni)?
4. In che misura il ruolo di Autorità Urbane attribuito ai Comuni capoluogo ha determinato un accrescimento della capacità amministrativa di tali soggetti?
5. In che misura e con quali effetti gli interventi finanziati dal Programma hanno consentito un'effettiva integrazione delle strategie urbane?

Asse Prioritario 7 - Assistenza Tecnica

Il Piano di rafforzamento amministrativo ha individuato gli interventi mirati al rafforzamento della capacità di gestione del Por Fesr e al miglioramento dei processi trasversali da attuare con l'utilizzo mirato delle risorse di assistenza tecnica, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza nella gestione del Programma.

La valutazione svolgerà un'analisi dell'efficacia degli interventi dell'Asse Assistenza Tecnica e degli interventi previsti dal Pra sul rafforzamento della capacità di gestione del Programma e sul miglioramento dei processi trasversali da parte dell'AdG del Por Fesr.

L'analisi risponderà alla seguente domanda valutativa:

Qual è stata l'efficacia delle azioni di supporto (interventi Asse AT del Por) e di capacitazione amministrativa (interventi del PRA) sull'efficacia e l'efficienza dell'Autorità di gestione del Por Fesr?

Tabella sinottica delle valutazioni on going del POR FESR 2014-2020

TITOLO	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	OGGETTO	PRINCIPALI DOMANDE DI VALUTAZIONE	APPROCCIO/METODO	INTERNA / ESTERNA	Indicatore di risultato corrispondente
Efficacia delle azioni a sostegno delle start up tecnologiche e della loro crescita	Strategica	Efficacia delle azioni a sostegno delle start up e della loro crescita, tasso di sopravvivenza, cause della mortalità o della mancanza di strategie di espansione. Asse 1, Attività 1.4.1 Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza ed alle iniziative di spin off della ricerca in ambiti in linea con la S3	Q1) Quante e quali imprese che sono state finanziate nella programmazione 2007-2013 sono sopravvissute? Quali lezioni si possono trarre? Q2) quante delle imprese finanziate dalle varie call del bando POR 2007-2013 hanno trovato una continuità nel bando a supporto dell'espansione che verrà realizzato attraverso il POR FESR 2014-2020? Per quelle che non partecipano al bando a supporto dell'espansione, quale è la causa? R3) Rispetto agli obiettivi ipotizzati nel business plan, quali sono i risultati raggiunti? Quanto la qualità dei business plan spiega i risultati (e la sopravvivenza) delle start up finanziate? Q4) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello start-up e coerenti con gli obiettivi propri dell'azione del POR? 5) Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?	Approccio basato sulla teoria; verrà realizzata un'indagine ad hoc. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo e dati pubblici. I dati pubblici che verranno utilizzati sono relativi ai dati delle Camere di Commercio sul registro delle imprese e i dati sulle start up innovative di Unioncamere	Esterna	Peso del numero delle imprese attive nei settori High Technology per l'industria e Knowledge Intensive Services per i servizi
Effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle	Strategica	Efficacia degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi sulla competitività e sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese; scostamento delle dinamiche delle imprese	1) Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nell'avviare i processi di innovazione delle imprese e la competitività delle imprese? 2) Le dinamiche delle imprese incentivate si discostano da quelle non incentivate?	Approccio controfattuale. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo e data base economici e statistici.	Esterna	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni

imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi		incentivate rispetto a quelle non incentivate Asse 1, Azione 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	3) Rispetto agli ambiti di intervento si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi? 4) Rispetto ai settori, ai territori e alle caratteristiche di impresa, la distribuzione dei progetti finanziati e non ha dato luogo a fenomeni di concentrazione? 5) Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?	I dati statistici che verranno utilizzati sono relativi alla Banca dati ASIA Unità Locali e Banca dati ASIA Imprese della Regione Emilia Romagna, Banca dati Aida (Bureau Van Dijk)		
Effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi	Strategica	Efficacia degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi sulla competitività e sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese; scostamento delle dinamiche delle imprese incentivate rispetto a quelle non incentivate Asse 1, Azione 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese Rapporto da realizzare in due fasi temporalmente distinte.	1) Quanto sono stati efficaci gli interventi del POR nell'avviare i processi di innovazione delle imprese e la competitività delle imprese? 2) Le dinamiche delle imprese incentivate si discostano da quelle non incentivate? 3) Rispetto agli ambiti di intervento si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi? 4) Rispetto ai settori, ai territori e alle caratteristiche di impresa, la distribuzione dei progetti finanziati e non ha dato luogo a fenomeni di concentrazione? 5) Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?	Approccio controfattuale. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo e data base economici e statistici. I dati statistici che verranno utilizzati sono relativi alla Banca dati ASIA Unità Locali e Banca dati ASIA Imprese della Regione Emilia Romagna, Banca dati Aida (Bureau Van Dijk)	Esterna	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
Agenda digitale - Impatto dell'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps sulle imprese	Strategica	Impatto dell'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps sulle imprese in termini di investimenti propri generati in sistemi innovativi e sull'aumento dell'attrattività delle aree produttive Asse 2, Azione 2.1.1 Contributo	1) L'utilizzo da parte delle imprese dell'infrastruttura risponde alle previsioni iniziali e rende pertanto efficace il suo sostegno? 2) Quali sono le ricadute sulle imprese in termini di investimenti propri generati in sistemi innovativi (attività ICT based) che richiedono la banda ultra larga?	Approccio basato sulla teoria; verrà realizzata un'indagine ad hoc. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo e dati statistici.	Esterna	L'analisi copre aspetti non catturati dagli indicatori esistenti

		all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	3) In che modo la disponibilità di banda ultra larga rappresenta un fattore di scelta localizzativa delle imprese nelle aree infrastrutturate? Ci sono ulteriori servizi ritenuti necessari dalle imprese per consentire un migliore utilizzo delle infrastrutture a banda ultra larga?	I dati statistici che verranno utilizzati sono relativi alla Banca dati ASIA Unità Locali della Regione Emilia Romagna e i dati delle Camere di Commercio sul registro delle imprese		
Impatto ed efficacia degli interventi del POR sull'occupazione	Strategica	Impatto ed efficacia degli interventi del POR sull'occupazione E' una valutazione trasversale al POR	1) Qual è stato l'andamento dell'occupazione nelle imprese beneficiarie degli interventi del POR rispetto a quelle che non ne hanno beneficiato? 2) Quali strumenti del POR che hanno contribuito maggiormente all'occupazione?	Approccio controfattuale. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio e dati primari rilevati sul campo.	Esterna	Nuovi occupati
Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche	Strategica/Operativa	Effetti degli interventi del POR sulla competitività delle imprese e sul consolidamento, modernizzazione e diversificazione delle imprese turistiche. Asse 3 Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici Azione 3.3.4 Sostegno alla	1) In che misura il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione delle attività imprenditoriali nelle aree a maggiore vocazione turistica, ha inciso sull'incremento della fruizione turistica? 2) Quali i nuovi prodotti/servizi che maggiormente hanno inciso sull'incrementata fruizione? 3) In che misura l'aggregazione di prodotti/servizi tra imprese ha rappresentato un valore aggiunto in termini di maggiore visibilità ed attrattività? 5) La concentrazione geografica degli	Approccio a metodi misti prevedendo un approccio basato sulla teoria e una analisi controfattuale. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo e dati statistici. I dati statistici che verranno utilizzati sono i dati regionali sui flussi turistici.	Esterna	Investimenti privati sul PIL Inoltre, l'analisi copre aspetti non catturati dagli indicatori esistenti.

		competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	interventi delle imprese consente di definire nuove destinazioni turistiche? 6) È possibile misurare l'integrazione e le sinergie tra interventi in favore delle imprese culturali e creative ed imprese operanti nelle destinazioni turistiche ed il conseguente incremento dell'attrattività delle destinazioni turistiche?			
Interventi a favore dell'Internazionalizzazione	Strategica/Operativa	Risultati degli interventi del POR a favore dell'internazionalizzazione delle PMI Asse 3, Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	1) In che misura le iniziative finanziate hanno generato l'ingresso e/o l'espansione di imprese su mercati esteri? 2) In che misura gli interventi attuati colmano le debolezze delle imprese locali nell'approcciarsi ai mercati internazionali? 3) Quali altre misure sono necessarie/potrebbero rivelarsi utili a incrementare l'impatto degli interventi programmati?	Approccio basato sulla teoria; verrà realizzata un'indagine ad hoc. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio e dati primari rilevati sul campo.	Esterna	Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero
Efficacia del funzionamento degli strumenti finanziari attuati	Operativa	Analisi dell'efficacia operativa degli strumenti finanziari attuati Asse 1, Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza Asse 3, Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino	1) Quanto è efficace il meccanismo di selezione e finanziamento degli strumenti finanziari rispetto agli obiettivi posti? 2) Le imprese che si candidano ai benefici degli strumenti sono quelle desiderate dal programmatore? 3) Esiste il rischio di una "selezione avversa" dovuta al meccanismo degli strumenti o al meccanismo attuativo messo in atto? 4) Il volume del regime di sostegno è adeguato rispetto alla domanda osservata? 5) Quali lezioni si possono trarre?	Analisi desk dei meccanismi attuativi degli strumenti. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio e i documenti relativi all'attuazione.	Esterna	L'analisi copre aspetti non catturati dagli indicatori esistenti

		anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci Asse 4, Azione 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza				
Verifica e aggiornamento della VEXA degli strumenti finanziari	Strategica	In ottemperanza con l'articolo 37 (2) (g) del CPR verrà aggiornata la valutazione ex ante nel caso in cui l'AdG ritenga che le conclusioni della valutazione ex-ante non rappresentino più le condizioni effettive del mercato.	Riproposizione e/o revisione delle domande valutative previste nella VEXA degli strumenti finanziari-sulla base delle criticità emergenti	Analisi desk, Stakeholder consultation, Rilettura delle analisi valutative	Esterna	L'analisi copre aspetti non catturati dagli indicatori esistenti
Verifica del contributo degli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese ed il pubblico alla riduzione delle pressioni ambientali	Operativa	Verifica del contributo degli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese ed il pubblico alla riduzione delle pressioni ambientali Asse 4, Azione 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte	1) Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, al risparmio di energia, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili e di sistemi di cogenerazione? 2) Quale tipologia tra gli interventi approvati è stato maggiormente efficace? 3) L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?	Approccio basato sulla teoria. Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio	Esterna	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) Consumi finali di energia per unità di Lavoro

		<p>rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</p> <p>Rapporto da realizzare in due fasi temporalmente distinte.</p>				
Efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile	Strategica	<p>Efficacia degli interventi previsti sul Trasporto pubblico locale (TPL) e sui sistemi di trasporto intelligenti sulla riduzione di impatto ambientale</p> <p>Asse 4, Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti Azione 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</p>	<p>1) Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di incremento del numero di passeggeri trasportati dal TPL?</p> <p>2) Quanto gli interventi approvati sono stati efficaci in termini di risposta agli obiettivi di nella riduzione delle emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche per le emissioni dei gas climalteranti e per gli inquinanti (PM10, NOx e COV)?</p> <p>3) Gli interventi approvati dal POR hanno stimolato altre azioni di mobilità sostenibile e di riduzione di impatto ambientale?</p> <p>4) L'analisi dei progetti, fornisce indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?</p> <p>5) In che misura il mix di azioni volte al rinnovo della flotta di trasporto locale (comuni) e le azioni di "SMART Mobility" (Regione) sono riusciti ad aumentare il ricorso ai mezzi pubblici da parte dei cittadini o a rendere più efficace e integrata l'offerta di TPL?</p>	<p>Approccio basato sulla teoria; verrà realizzata un'indagine ad hoc.</p> <p>Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio, i dati primari rilevati sul campo e dati statistici ove disponibili.</p> <p>I dati statistici che verranno utilizzati sono quelli ISTAT Indagine Multiscopo sul numero di passeggeri del TPL</p>	Esterna	<p>Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici</p> <p>Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia</p>
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Strategica	<p>Efficacia degli strumenti messi in atto con il POR sul riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, in termini di destagionalizzazione (ovvero</p>	<p>1) In che misura gli interventi finanziati hanno prodotto un riposizionamento delle destinazioni turistiche interessate, incrementando le presenze nei mesi non estivi?</p>	<p>Approccio basato sulla teoria; verrà realizzata un'indagine ad hoc.</p> <p>Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio e dati</p>	Esterna	<p>Tasso di turisticità</p> <p>Turismo nei mesi non estivi</p>

		<p>presenze turistiche nei mesi non estivi) e incremento della fruizione integrata di risorse naturali e culturali</p> <p>Asse 5, Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche.</p> <p>Rapporto da realizzare in due fasi temporalmente distinte.</p>	<p>2) Che tipologia di turismo è stata mobilitata?</p> <p>3) Vale la pena estendere gli interventi attuati ad altre aree?</p> <p>4) Con quali raccomandazioni per la buona riuscita?</p>	<p>primari rilevati sul campo.</p>		
<p>Impatto degli interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana</p>	<p>Strategica / operativa</p>	<p>Impatto degli interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana attraverso lo sviluppo di servizi innovativi di ICT</p> <p>Asse 6, Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</p>	<p>1) In che misura l'elemento innovazione attraverso lo sviluppo dei servizi ICT è stato in grado di incidere sull'incremento di attrattività delle porzioni di città oggetto di qualificazione?</p> <p>2) In che misura il ricorso a strumenti ICT ha consentito un aumento della partecipazione attiva dei cittadini ai temi rilevanti per le città?</p> <p>3) In che misura il tema di applicazione scelto per i Laboratori aperti si è rivelato di interesse prioritario per i partecipanti (imprese, cittadini, istituzioni)?</p> <p>4) In che misura il ruolo di Autorità Urbane attribuito ai Comuni capoluogo ha determinato un accrescimento della capacità amministrativa di tali soggetti?</p> <p>5) In che misura e con quali effetti gli interventi finanziati dal Programma hanno consentito un'effettiva integrazione delle strategie urbane?</p>	<p>Approccio basato sulla teoria; con metodi di rilevazione diretta (focus group e interviste).</p> <p>Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio e dati primari rilevati sul campo.</p>	<p>Esterna</p>	<p>*Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali</p>

<p>Efficacia delle azioni di supporto e capacitazione amministrativa</p>	<p>Operativa</p>	<p>Analisi dell'efficacia degli interventi dell'Asse Assistenza Tecnica e degli interventi previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo sul rafforzamento della capacità di gestione del Programma e sul miglioramento dei processi trasversali da parte dell'AdG del Por Fesr.</p> <p>(Asse 7 del Por Fesr, misure rilevanti del Pra).</p>	<p>Qual è stata l'efficacia delle azioni di supporto (interventi Asse AT del POR) e di capacitazione amministrativa (interventi del PRA) sull'efficacia e l'efficienza dell'Autorità di gestione del POR FESR?</p>	<p>Approccio basato sulla teoria.</p> <p>Saranno utilizzati i dati del sistema di monitoraggio del POR e del monitoraggio del PRA.</p>	<p>Esterna</p>	<p>Partenariato istituzionale e socioeconomico</p>
--	-------------------------	---	---	--	----------------	--

6.4 Approccio metodologico delle Valutazioni degli interventi del Por Fesr 2014-2020 e fonti dei dati

In tema di fonti dei dati da utilizzare nella costruzione delle valutazioni previste, il sistema di monitoraggio del Programma basato sul Protocollo Unico di Colloquio Nazionale, rappresenta il primo riferimento comune per l'analisi dei dati di base degli ambiti oggetto di valutazione. Il sistema di monitoraggio infatti, per la ricchezza e l'incrociabilità dei dati disponibili ed il costante e frequente aggiornamento delle informazioni, è un importante strumento di verifica dell'andamento degli interventi e rappresenta uno dei principali strumenti di lavoro della valutazione. In questo senso è possibile dire che il monitoraggio svolge tra gli altri un ruolo "servente" alla valutazione.

Partendo dai dati del monitoraggio, e considerate le esigenze informative necessarie per l'attività di valutazione del Programma, verranno utilizzati diversi approcci, metodi e fonti di dati. In particolare si utilizzeranno approcci valutativi basati sulla teoria, analisi desk, analisi controfattuale o approcci valutativi misti.

In particolare, si farà ricorso a:

- strumenti di indagini diretta quando è necessario reperire informazioni utili ad esprimere giudizi valutativi attraverso l'osservazione diretta, in quanto le fonti già esistenti non forniscono dati adeguati alla ricerca;
- dati delle statistiche ufficiali.

L'individuazione dei dati statistici sarà fatta in stretto raccordo con l'ufficio statistico regionale, che è anche membro dello Steering Group.

Nella tabella sinottica delle valutazioni verrà riportato l'approccio, il metodo e le fonti dei dati per singola valutazione.

7. LA TEMPISTICA

La tempistica di realizzazione del presente Piano di Valutazione tiene conto dei seguenti elementi caratterizzanti sia ciascuna valutazione sia il ciclo del Programma:

- le previsioni riguardo l'attuazione degli interventi da sottoporre ad analisi valutativa, in particolare: il lancio delle procedure di selezione delle operazioni; la durata degli interventi e, quindi, i tempi necessari acciocché gli stessi possano generare i risultati attesi;
- i tempi per la realizzazione delle analisi valutative, tenuto conto dei metodi e strumenti proposti per la loro realizzazione (particolarmente rilevante, quando si prevedono indagini dirette sul campo, la cui realizzazione è sensibile a periodi festivi, coincidenti con periodi di impegni amministrativi o politici, come ad esempio, periodi elettorali nei quali diverse attività di indagine sono limitate o proibite);
- le milestones per eventuali revisioni o riprogrammazioni degli interventi;
- eventi o step di processi di decision making ai quali i risultati della valutazione potrebbero utilmente contribuire.

La tabella seguente offre un quadro sinottico del cronoprogramma delle valutazioni previste. In ragione dello stadio ancora relativamente iniziale del processo di attuazione, e quindi, della effettiva tempistica di lancio degli interventi oggetto di valutazione, **tale cronogramma va considerato a carattere del tutto previsionale.**

Per assicurare il miglior risultato possibile delle attività di valutazione, il Responsabile della valutazione, con il supporto del segretariato dello Steering Group e dello stesso valutatore, ove già nominato, provvederà a svolgere una "valutazione della valutabilità degli evaluandi".¹⁴ Ciò al fine di ridurre il rischio di ottenere risposte valutative irrilevanti o inficcate da criticità legate alla disponibilità di dati o alla corretta tempistica per la rilevazione degli outcome. Ciò è particolarmente importante nel caso delle valutazioni d'impatto la cui complessità implica maggior sensibilità alle condizioni di attuazione.¹⁵

Il Responsabile del PdV avrà cura di assicurare che il cronoprogramma sia oggetto di continuo monitoraggio e adeguamento, in ragione dell'avanzare del processo di attuazione del programma.

¹⁴ L'OECD-DAC definisce la valutabilità come la misura in cui un'attività o un progetto possono essere valutati in modo credibile e affidabile".

¹⁵ Ad esempio, facendo uso delle checklist proposte in Peersman, Guijt and Pasanen (2015) "Evaluability assessment for impact evaluation – Guidance, checklists and decision support", Methods Lab Publication, www.odi.org/methodslab

Cronoprogramma previsionale delle valutazioni previste

TITOLO	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
Selezione del Valutatore indipendente	X	X												
Efficacia della Rete regionale dell'Alta Tecnologia ed effetti sulla capacità di coinvolgimento delle imprese nei progetti di ricerca, nell'ambito dell'Asse				X	X									
Efficacia delle azioni a sostegno delle start up e della loro crescita, nell'ambito dell'Asse 1						X	X							
Effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi, nell'ambito dell'Asse 1;									X	X				
Verifica del contributo degli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese ed il pubblico alla riduzione delle pressioni ambientali				X						X				
Effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi					X				X					
Efficacia del funzionamento degli strumenti finanziari attuati						X								
Agenda digitale - Impatto dell'infrastrutturazione a banda ultra larga sulle imprese							X							
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche							X			X				
Interventi a favore dell'Internazionalizzazione								X						
Impatto degli interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città								X	X					

capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana														
Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche								X	X	X				
Efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile									X	X				
Impatto ed efficacia degli interventi del POR sull'occupazione											X	X		
Efficacia delle misure del PRA sull'efficienza dell'AdG del POR FESR													X	
Rapporto di sintesi sulle valutazioni realizzate (ex art. 114/1303)														X

Verifica e aggiornamento della VEXA degli strumenti finanziari

Se e quando sorgesse la necessità

8. BUDGET

Le risorse complessive per l'implementazione del Piano di Valutazione e degli eventuali studi connessi sono pari a euro 1.400.000,00.

Tale somma comprende i costi dei servizi di assistenza tecnica, che includano al loro interno non solo le azioni di raccolta ed elaborazione dati e realizzazione e produzione dei rapporti, ma anche le azioni di informazione e aggiornamento sui risultati valutativi ottenuti e attività di formazione alla gestione della valutazione rivolto alla struttura dell'AdG.

La somma non comprende invece le azioni di rafforzamento amministrativo menzionate sopra, le cui fonti di copertura sono indicate nel PRA.

La seguente tabella offre un'indicazione di massima dell'articolazione delle risorse complessive allocate alle diverse componenti del pian di valutazione:

Voce di bilancio	Risorse allocate	
	(€)	(% del totale)
Realizzazione valutazioni, inclusi raccolta dati e studi accessori	1.260.000,00	90,0%
Informazione e comunicazione sulle attività e sui risultati della valutazione (pubblicazioni on line; eventi e seminari di disseminazione; etc.)	100.000,00	7,14%
Formazione specifica sulla valutazione a favore del personale dell'AdG del POR FESR (es: in particolare sulla gestione delle attività valutative)	40.000,00	2,86%
Totale	1.400.000,00	100%

ALLEGATO 1 – LA STRATEGIA REGIONALE – COERENZA CON I PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE E LA STRUTTURA DI LA COERENZA TRA LA STRATEGIA REGIONALE

La strategia regionale, coerentemente con l’impianto della programmazione strategica europea, è orientata al perseguimento degli undici obiettivi tematici definiti dal Regolamento 1303/2013 e dall’Accordo di Partenariato Italia, in un sistema unitario di integrazione tra politiche settoriali e politiche territoriali.

Tab. 1: Coerenza tra Strategia Regionale – S3 e strategie territoriali e correlazione con OT

Strategia regionale 2014-2020	AP: obiettivi tematici	Smart Specialization Strategy regionale	Strategia città	Strategia aree interne	Strategia cratere sisma
Valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.	OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione OT8 - Occupazione OT10 - Istruzione e formazione OT11 - Capacità istituzionale e amministrativa	Consolidare gli attuali pilastri dell'economia regionale: agroalimentare, edilizia e meccatronica / motoristica Sviluppo nuovi/recenti sistemi ad alto potenziale: industrie della salute e del wellness, industrie culturali e creative. Orientare i percorsi innovativi verso tre priorità: la promozione dello sviluppo sostenibile , la promozione delle tecnologie per una vita sana , l'affermazione della società dell'informazione e della comunicazione Rafforzare i servizi avanzati alle imprese , in particolare nei campi di logistica e informatica.	Competitività del sistema della ricerca e dell'istruzione Promuovere l'inclusività delle città e dei poli urbani, la qualità della vita e la prevenzione di nuove forme di povertà Qualità del lavoro e coesione sociale	Riportare il lavoro nelle aree più fragili Favorire il consolidamento e il recupero dei saperi artigianali, di produzioni locali e dei prodotti tipici di qualità quali occasioni di sostegno al ricambio generazionale Sostenere le azioni spontanee di "comunità", che fanno leva sull'associazionismo e la mutualità	Favorire il ritorno alla normalità dal punto di vista occupazionale
Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone).	OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione OT 2 - Agenda Digitale OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita		Competitività del sistema delle imprese Smart city e mobilità sostenibile di area vasta per connettere le città in una logica di sistemi integrati Sostenibilità energetico ambientale delle città Ammodernamento dei servizi per i cittadini, attraverso le nuove tecnologie	Supporto alla crescita organizzativa delle filiere delle produzioni tipiche locali di qualità, funzionale ad una più efficace presenza sui mercati Incentivazione allo sviluppo di micro-filieri di imprese nel settore forestale/energetico, finalizzato alla creazione di lavoro e alla valorizzazione dell'ecosistema bosco nelle aree montane	Posizionare il sistema locale anche nelle relazioni globali Dare sostegno e continuità al sistema produttivo
Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.	OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita OT5 - clima e rischi ambientali OT 6 - tutela dell'ambiente		Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (città d'arte / patrimonio UNESCO)	Valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale per qualificare i luoghi di produzione di beni e servizi, in particolare collegati ad attività turistiche Valorizzare il capitale territoriale, per contrastare il dissesto	Stimolare e incoraggiare le trasformazioni strutturali in grado di contrastare fenomeni di declino rurale e ambientale e di promuovere efficacemente gli "stili di vita" e l'identità locale

Strategia regionale 2014-2020	AP: obiettivi tematici	Smart Specialization Strategy regionale	Strategia città	Strategia aree interne	Strategia cratere sisma
Migliorare gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale regionale come fattore strategico per l'attrattività e la competitività	e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali OT 9 - Inclusion sociale e lotta alla povertà			idrogeologico e mettere a valore l'area deltizia del Po Consolidare e innovare i servizi alla popolazione avvalendosi delle nuove tecnologie ICT, in particolare per i servizi educativi e scolastici e socio-sanitari	Migliorare l'attrattività insediativa dei centri storici e del paesaggio rurale Innalzare il livello di sicurezza sismico e idraulico attraverso investimenti in tecniche e tecnologie innovative

In questo quadro i programmi operativi regionali diventano gli strumenti principali di intervento per la realizzazione della strategia regionale e per il perseguimento dei risultati attesi associati agli obiettivi tematici, così come definiti nell'Accordo di Partenariato e selezionati nei programmi operativi regionali.

Tab. 2: Risultati attesi della Strategia Regionale e contributo di ciascun programma operativo regionale.

OT	Risultato atteso dell'Accordo di Partenariato	FESR	FSE	PSR
OT1 - innovazione e ricerca	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese			
	RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale			
	RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza			
	RA 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I			
OT2 - agenda digitale	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)			
	RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili			
	RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusion digitale e partecipazione in rete			
OT3 - competitività delle imprese	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo			
	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali			
	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi			
	RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese			
	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura			

OT4 - economia a basse emissioni di carbonio	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili			
	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili			
	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti			
	RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia			
	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie			
	RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane			
	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste			
OT	Risultato atteso dell'Accordo di Partenariato	FESR	FSE	PSR
OT5 - cambiamento climatico	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera			
	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione			
	RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico			
	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione			
	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici			
	RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale			
	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione			
	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche			
OT7 - trasporti	-			
OT8 - occupazione	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani			
	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile			
	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata			

	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi			
	RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso			
	RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali			
OT9 - inclusione sociale	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale			
	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili			
	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali			
OT10 - istruzione e formazione	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa			
	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta			
	RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo			
	RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente			
	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale			
OT11 - capacità amministrativa	RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione			

I programmi operativi regionali non esauriscono tuttavia il set degli strumenti della politica di coesione a disposizione dell'amministrazione regionale, perché ad essi si affiancano i programmi operativi nazionali (PON) con ricadute sul territorio regionale, i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea ed i programmi Tematici o ad iniziativa diretta della Commissione Europea.

ALLEGATO 2 – LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO DEI FONDI SIE A LIVELLO REGIONALE

Per perseguire più efficacemente l'integrazione degli strumenti attuativi, e per rispondere adeguatamente alle indicazioni regolamentari e alle linee guida della Commissione Europea con riferimento all'assolvimento delle condizionalità ex ante generali e alla definizione di un Piano di rafforzamento amministrativo, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una struttura di coordinamento, attivata sin dalla fase di negoziato per l'Accordo di Partenariato e potenziata a seguito dell'insediamento della nuova giunta.

Con propria Deliberazione n. 32/2015, la Giunta ha stabilito di:

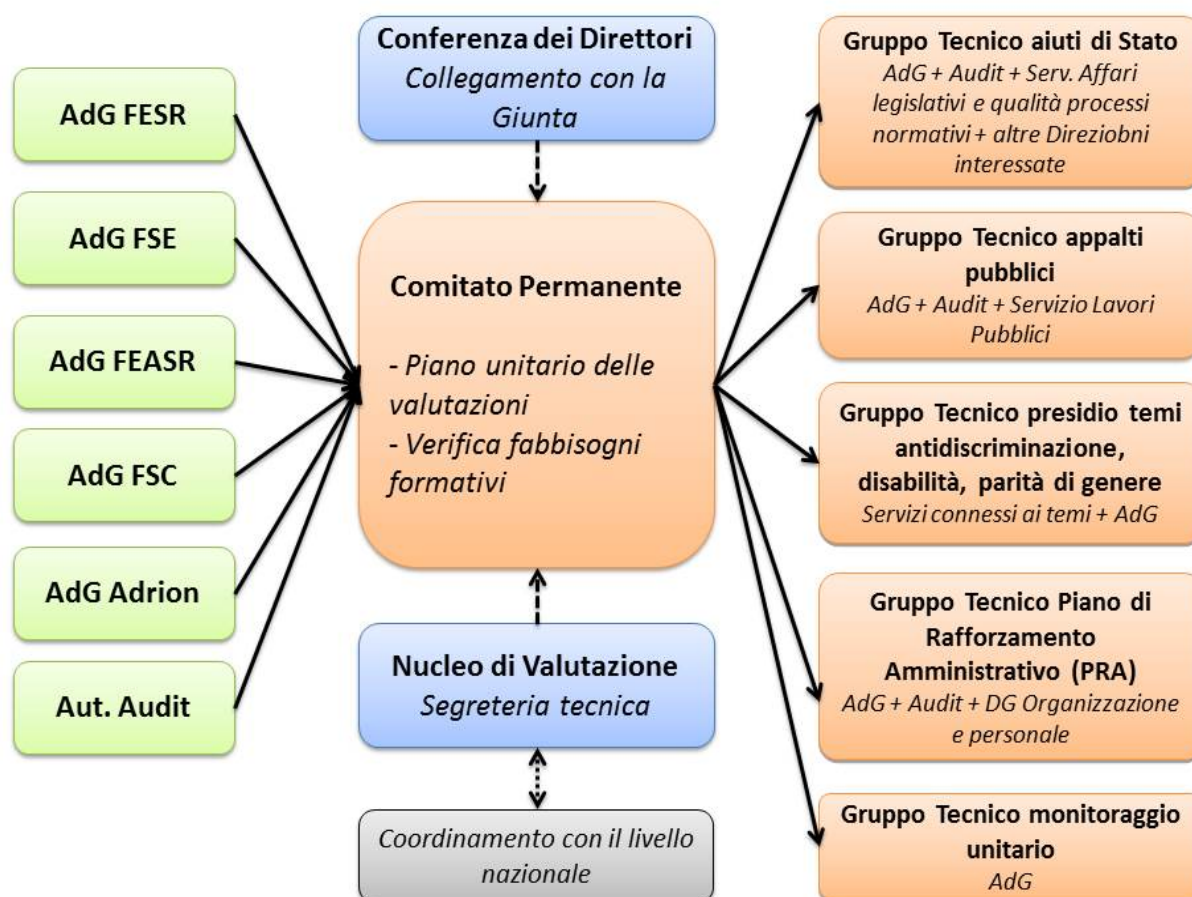
- identificare nell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, la figura incaricata del coordinamento strategico tra gli assessori interessati all'attuazione dei Fondi SIE e tra questi e la Giunta regionale, della impostazione delle strategie unitarie per assicurare l'attuazione integrata e territoriale delle politiche regionali di sviluppo, nonché di assicurare il presidio unitario dei Fondi Europei attraverso la specifica struttura preposta al coordinamento;
- confermare la struttura per il coordinamento e presidio unitario dei Fondi Europei posta in essere per la fase di programmazione dei POR così articolata:
 - Conferenza dei direttori generali, composta dai Direttori all'Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, alle Attività produttive, commercio e turismo, alla Cultura, formazione e lavoro e alla Programmazione territoriale, quest'ultima con il compito di promuovere il coordinamento con le altre politiche nazionali e regionali nell'ambito della politica di coesione;
 - Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità preposte all'attuazione dei POR regionali e le direzioni e servizi di volta in volta coinvolte nelle diverse fasi (gestione, monitoraggio, controllo);
- adeguare e rafforzare detta struttura di coordinamento per garantire il presidio unitario, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso ai Fondi in un'ottica di trasparenza e partecipazione, attribuendo al Comitato Permanente le seguenti funzioni:
 - effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
 - favorire la partecipazione del territorio regionale ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea;
 - promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nel Documento Strategico Regionale (DSR);
 - assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali così come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed in raccordo con il responsabile del PRA;
 - assicurare l'attuazione dei programmi di lavoro funzionali al pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali, in raccordo con i programmi e le tempistiche definite dall'Accordo di partenariato;

- avviare la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio per consentire la rilevazione periodica delle realizzazioni, dell'andamento della spesa e degli effetti sul territorio regionale dei Fondi SIE in un'ottica unitaria;
- definire un Piano di valutazione unitario, in raccordo con i programmi di valutazione dei singoli POR, mirato a cogliere i nessi e gli effetti dei programmi complessi declinati alla scala territoriale;
- favorire l'attuazione integrata e convergente anche attraverso nuovi modelli di programmazione negoziata regionale in economia aperta.

Il Comitato è supportato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in qualità di segreteria tecnica e si riunisce in sessioni plenarie o in sottogruppi a seconda degli ambiti di intervento e degli oggetti da trattare.

Il grafico che segue illustra l'attuale articolazione del Comitato permanente e le relazioni con la Conferenza dei Direttori.

Grafico 2: articolazione e competenze struttura di coordinamento Fondi Sie



Come si evince dal grafico il Comitato si è organizzato in gruppi di lavoro per definire il percorso per l'assolvimento delle condizionalità generali legate ai temi disabilità, antidiscriminazione e parità di genere e per la definizione e attuazione dei Piani di lavoro per l'assolvimento delle condizionalità relative ad appalti e aiuti di stato. Un gruppo di lavoro ad hoc è stato attivato per lo sviluppo del Piano di Rafforzamento amministrativo dell'amministrazione regionale, partecipato dalle Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit e la Direzione Organizzazione e Personale, il cui Direttore è stato nominato Responsabile del Piano. Infine un gruppo di lavoro partecipato dai referenti dei sistemi di monitoraggio all'interno di ciascuna Autorità di Gestione è stato costituito per avviare un sistema unitario di monitoraggio, che sia in grado di restituire una visione aggiornata e unitaria dello stato di avanzamento dei programmi regionali, sia con riferimento alla spesa impegnata e certificata, che alle realizzazioni.

In sessione plenaria il Comitato ha:

- validato i fabbisogni formativi emersi con riferimento al soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali, al rafforzamento della capacità amministrativa e alla diffusione della cultura valutativa, poi confluiti in azioni formative programmate nell'ambito del Piano di Rafforzamento amministrativo e dei Piani per l'assolvimento delle condizionalità ex ante generali
- definito le caratteristiche del Piano Unitario delle valutazioni, individuato i criteri per la selezione degli ambiti valutativi trasversali e validato gli ambiti valutativi proposti dal Nucleo di valutazione.

ALLEGATO 3 - LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL POR FESR 2014-2020

La **valutazione ex-ante del Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna** è stata effettuata in coerenza con le indicazioni presenti nei documenti della Commissione Europea e inviata alla Commissione contestualmente al Programma. La valutazione ha accompagnato la redazione del programma, prendendo in esame gli aspetti previsti dai Regolamenti e dalle linee guida (strategia del programma; indicatori, sorveglianza e valutazione; coerenza degli stanziamenti finanziari; contributo alla Strategia di Europa 2020 attraverso un processo di interazione con l'Autorità di Gestione, che ha consentito un progressivo affinamento del Programma, anche alla luce dei suggerimenti del Valutatore).

Rispondendo alle domande di valutazione relative alla strategia del programma, gli indicatori, il monitoraggio e la valutazione, la consistenza della allocazione finanziaria, il contributo alla strategia di EU 2020, la valutazione ambientale strategica, l'analisi del sistema di attuazione proposto, le modalità di governance, in sintesi, dalla valutazione ex-ante del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna emergono i seguenti elementi:

- gli interventi sono saldamente fondati nelle esigenze dei territori della regione e la strategia del programma è informato da una base di conoscenze, strumenti analitici e strategici che coprono il territorio regionale e le principali politiche socio-economiche. Le "lezioni" tratte dai precedenti periodi di programmazione emergono in modo sufficientemente chiaro;
- il Por è coerente con il quadro delle politiche rilevanti a livello europeo e nazionale, ed è supportato da un esteso e coerente quadro programmatico regionale e ha il potenziale per contribuire alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- l'allocazione delle risorse finanziarie è coerente con la strategia del programma e privilegia gli interventi a maggiore valenza strategica. È inoltre conforme ai requisiti di concentrazione posti dal regolamento ed è sostanzialmente allineato alla ripartizione delle risorse ipotizzato nell'AdP;
- il POR è coerente con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QCS. Gli obiettivi tematici selezionati, le priorità e gli obiettivi specifici sono coerenti con le raccomandazioni della Commissione Europea espresse dal "position paper" e con il Piano nazionale di Riforma;
- il sistema di indicatori proposto è conforme con la normativa comunitaria (Regg. UE n. 1303 e n. 1301 del 2013) e risulta adeguato alla verifica di copertura, selettività e rilevanza;
- l'analisi SMART dei singoli indicatori non rivela criticità;
- l'Autorità di Gestione ha in atto o in programma azioni adeguate per garantire che tutte le fasi della implementazione del programma (compreso il monitoraggio e la valutazione) siano gestiti in modo efficace ed efficiente;
- la logica di intervento messo a punto per la Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna è coerente e solida, ben argomentata e supportata, e il legame tra le varie fasi è robusto;
- i risultati attesi sembrano essere adeguatamente coerenti con le azioni proposte e appaiono in grado di contribuire al raggiungimento di risultati;
- gli output attesi sono adeguatamente connesse alle azioni proposte;
- i valori obiettivo degli indicatori appaiono essere realistici, essendo basati largamente sulle lezioni delle precedenti programmazioni e sui feedback ricevuti da stakeholders e partner rappresentanti i beneficiari potenziali per quanto riguarda la capacità di assorbimento;
- esiste una forte giustificazione per le forme di sostegno proposte, tenendo conto di:
 - l'appropriatezza rispetto agli obiettivi specifici del programma;
 - l'appropriatezza rispetto ai tipi di beneficiari, ecc

- l'adeguatezza delle forme di sostegno per affrontare i bisogni identificati nell'analisi, nella SWOT e nella strategia;
- la capacità di assorbimento e la capacità progettuale della regione;
- il Piano di rafforzamento amministrativo della Regione appare in grado di identificare adeguatamente le criticità emergenti e le sfide poste dalla realizzazione del Por 2014-2020 e di porre in atto le misure adeguate ad affrontarle;
- tutti gli organi di attuazione hanno una notevole esperienza nella realizzazione di questi tipi di programmi e sono adeguatamente attrezzati anche dal punto di vista dei supporti informatici;
- l'Asse Assistenza Tecnica fornirà risorse adeguate al sostegno di tali funzioni;
- le Milestones identificate per il quadro di riferimento sono:
 - pertinenti e sono in grado di rappresentare in modo adeguato le informazioni essenziali sui progressi delle priorità;
 - trasparenti e quantificabili, con riferimento ad obiettivi verificabili oggettivamente. Ad una prima verifica, le fonti di dati identificate da parte del programmatore sono pertinenti ed affidabili;
 - verificabili la quantificazione degli indicatori non comporta oneri finanziari o amministrativi;
- i target intermedi calcolati sono adeguati;
- il Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna tiene in debita considerazione l'integrazione di principi orizzontali. Il programma prevede azioni che vanno oltre i requisiti normativi per i principi orizzontali e che dimostrano un approccio realistico e pragmatico per l'integrazione di principi orizzontali – assunzione di lezioni bordo di precedenti periodi di programmazione;
- il programma prevede azioni specifiche per promuovere e monitorare le pari opportunità tra uomini e donne e per prevenire la discriminazione;
- il programma prevede azioni specifiche per promuovere e monitorare lo sviluppo sostenibile;
- il programma contempla la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari attraverso una serie di misure specifiche indirizzate principalmente alle imprese;
- si prevede il ricorso ai costi standard e per sostenere la gestione e l'attuazione del programma in modo efficace ed efficiente inclusi nell'Asse Assistenza Tecnica.

ALLEGATO 4 - LE VALUTAZIONI TRASVERSALI NEL PIANO UNITARIO DELLE VALUTAZIONI: GLI AMBITI DI POLICY OGGETTO DI VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione unitaria è valutare gli effetti della politica di coesione 2014-20 a livello regionale, utilizzando come chiave di lettura il Patto per il lavoro ed il Documento Strategico Regionale per la programmazione 2014-20 dei Fondi SIE.

Nel programmare le valutazioni trasversali si dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- la capacità di cogliere i nessi tra i diversi strumenti della politica di coesione, ovvero l'integrazione tra PON/POR e tra POR e strumenti a gestione diretta della Commissione per verificare se e in che misura si potenziano gli effetti delle politiche di coesione;
- la correlazione con i piani di valutazione dei singoli PO sia per le tempistiche sia per le strategie valutative;
- l'adeguatezza dei quesiti valutativi in raffronto all'effettiva capacità di orientamento delle politiche di coesione e sviluppo territoriale;
- un adeguato bilanciamento tra valutazioni ex post ed in itinere;
- un adeguato bilanciamento tra tematismi e fabbisogni territoriali così come definiti dal DSR;
- un adeguato bilanciamento delle diverse metodiche valutative attivabili, tra ambiti metodologici già sperimentati (quali ad esempio l'analisi di casi), ricorso a metodiche più innovative (storytelling) o maggiormente impiegate (controfattuale);
- un adeguato bilanciamento tra valutazioni finalizzate a migliorare la gestione dei Programmi, individuando i punti di forza e di debolezza in fase di gestione, e valutazioni finalizzate a rilevare gli effetti sul territorio regionale delle diverse politiche.

Di seguito i principali ambiti di policy oggetto di valutazioni unitarie identificati ad oggi dal Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-20 ed i possibili ambiti valutativi.

Patto per il lavoro / politiche per l'occupazione

Oggetto della valutazione	Uno dei principali obiettivi del programma di mandato è il ritorno alla piena occupazione, obiettivo fondante del Patto per il lavoro. Il Patto avvia una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali e su un coordinamento strategico dell'azione regionale, attraverso la concentrazione della programmazione su obiettivi individuati a partire da una visione territoriale dello sviluppo regionale, la condivisione delle scelte strategiche attraverso una nuova governance inter-istituzionale che coinvolga Città Metropolitana e Comuni, l'integrazione degli strumenti e delle politiche e, infine, una trasparente ed effettiva valutazione delle politiche messe in campo. A questo scopo la DGR 1878/2015 istituisce un Comitato interdirezionale per il monitoraggio e la valutazione del Patto per il lavoro, che opererà a supporto delle parti firmatarie, rendendo semestralmente conto dello stato di avanzamento delle azioni previste. All'attuazione del Patto concorrono tutte le risorse disponibili derivanti da
---------------------------	--

	Fondi nazionali, bilancio regionale e Fondi strutturali europei, per un investimento complessivo di quasi 15 miliardi di euro, dei quali 2,5 a valere sui programmi operativi regionali POR FSE, POR FESR, PSR e l'iniziativa Occupazione Giovani. Un sicuro ambito di valutazione sarà il contributo dei Fondi SIE alla realizzazione dei risultati attesi del Patto, e la definizione delle domande e del disegno di valutazione sarà frutto di una collaborazione tra il Comitato interdirezionale per il monitoraggio e la valutazione del Patto ed il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-20, che garantisce il presidio di alcune funzioni trasversali nell'attuazione dei programmi operativi regionali, tra cui quelle di valutazione unitaria (si veda paragrafo 3.2).
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	La valutazione è principalmente finalizzata a valutare gli effetti delle diverse azioni che concorrono al Patto per il lavoro; il Comitato interdirezionale per il monitoraggio e la valutazione del Patto per il lavoro valuterà la fattibilità di affidare valutazioni in itinere, sulla base dello stato di attuazione.
Principali quesiti guida di interesse (NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro congiunto del Comitato interdirezionale e dello Steering Group di cui al punto 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare se ed in quale misura l'azione del Patto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del ritorno alla piena occupazione. • Individuare i meccanismi che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo • Valutare gli effetti del Piano per target di destinatari
Natura della ricerca	La ricerca viene attuata su tre livelli: <ul style="list-style-type: none"> • per le azioni finanziate attraverso i Fondi SIE, la ricerca utilizzerà le informazioni valutative che emergono dalle valutazioni attinenti ai singoli Programmi; • per le azioni finanziate con i Fondi nazionali e regionali, il Comitato interdirezionale provvederà a strutturare esercizi valutativi specifici, in coordinamento con le strutture responsabili; • il Comitato Interdirezionale provvederà a disegnare una valutazione d'insieme degli effetti del Patto per il lavoro, rispetto all'obiettivo del ritorno alla piena occupazione
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	L'approccio valutativo sarà misto, prevedendo sia indagini ad hoc a livello di Programma, sia indagini di tipo controfattuale. Saranno utilizzati dati di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi SIE e degli altri strumenti che concorrono al Patto Supporto all'indagine con utilizzo di dati statistici (mercato del lavoro)
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca) Costi della ricerca: da quantificare
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).

Smart specialisation strategy e politiche per l'innovazione

Oggetto della valutazione	L'Emilia-Romagna ha avviato da tempo e intende rafforzare il percorso di costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca industriale e con un pieno coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l'Innovazione. La sfida è accrescere la comunità dei protagonisti dei processi innovativi, coinvolgendo in particolare industria e nuovo terziario avanzato, cercando reti e relazioni a livello nazionale e comunitario. Un ruolo propulsivo per
---------------------------	---

	<p>l'innovazione è giocata dalle città e dalle loro infrastrutture per la competitività: laboratori urbani per l'ICT e l'innovazione sociale, incubatori e acceleratori d'impresa, tecnopoli della ricerca industriale integrati con Università, Rete Politecnica e Alta formazione</p> <p>Le università, i centri di ricerca, la Rete Alta Tecnologia, le numerose imprese del territorio che operano come fornitori dei laboratori più avanzati costituiscono una piattaforma di conoscenza che ha le potenzialità per essere riconosciuta come grande infrastruttura di ricerca di dimensione europea. Per raggiungere l'obiettivo di fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna un hub della ricerca, la strategia dell'amministrazione è di rafforzare le strutture regionali della ricerca industriale accreditate attraverso percorsi di crescita e aggregazione sulle aree tematiche dell'S3, completare la rete dei Tecnopoli della Ricerca con il nuovo Hub previsto a Bologna, raccordare l'azione regionale con il livello nazionale e comunitario e dei protagonisti della rete verso il sistema produttivo regionale.</p> <p>Sul fronte delle politiche per la ricerca e lo sviluppo tecnologico sarà pertanto importante valutare il contributo che i programmi operativi regionali, in sinergia con il programma Europeo Horizon 2020 e gli altri strumenti di programmazione regionale, quali il Programma Regionale per la Ricerca ed il Trasferimento Tecnologico (PRITT) potranno offrire per la realizzazione di un ecosistema regionale dell'innovazione.</p>
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	La ricerca ha come obiettivi sia quello di individuare la validità degli interventi in corso d'opera, così eventualmente da apportare variazioni in fase attuativa, sia quello di valutare l'efficacia dell'azione pubblica nel suo complesso
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se gli interventi attuati nell'ambito della strategia regionale rafforzano le reti tra i diversi soggetti regionali e l'aumento di competitività che ne deriva • Valutare gli effetti degli interventi a livello settoriale e territoriale • Individuare i meccanismi che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo • Valutare le integrazioni e sinergie tra le azioni attuate con i diversi Programmi e il valore aggiunto che ne deriva
Natura della ricerca	<p>La ricerca viene attuata su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le azioni finanziate attraverso i Fondi SIE, la ricerca utilizzerà le informazioni valutative che emergono dalle valutazioni attinenti ai singoli Programmi; • per le azioni finanziate con altri Programmi – ad esempio Horizon 2020 – e la verifica degli effetti e delle sinergie, saranno realizzate indagini ad hoc
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	<p>Valutazione basata sulla teoria</p> <p>Realizzazione di casi studio</p> <p>Dati primari rilevati sul campo, supportati dall'analisi dei dati statistici sul sistema della R&S e innovazione tecnologica</p>
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	<p>La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca)</p> <p>Costi della ricerca: da quantificare</p>
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).

Politiche per la sostenibilità ambientale: Climate change

Oggetto della valutazione	<p>Il Regolamento UE 1303/2013, all'articolo 8 (dettagliato dal Regolamento d'esecuzione n. 215/2014), indica che tutti i Programmi devono concorrere al sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico servendosi della metodologia basata sulle categorie di operazione, sui settori prioritari o sulle misure. La Regione Emilia-Romagna ha già condotto diverse sperimentazioni, anche attraverso progetti Europei (es. Climate ChangER) per la misurazione dell'impronta di carbonio delle produzioni agricole ed agro-alimentari e per mettere a punto sistemi di misurazione dell'impatto delle scelte di programmazione e attuazione in termini di produzione di CO2 (ad esempio con l'utilizzo del modello CO2MPARE).</p> <p>Il Piano di rafforzamento amministrativo definito in raccordo con la Commissione Europea prevede un intervento specifico di costituzione di un presidio organizzativo unitario sul climate change all'interno dell'amministrazione.</p>
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	Valutazione unitaria degli effetti dei programmi operativi regionali sulle emissioni di CO2, eventualmente allargata agli altri strumenti di programmazione regionale in materia ambientale
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	Valutazione degli effetti delle scelte di programmazione e attuazione in termini di produzione di CO2
Natura della ricerca	Studio primario – da individuare l'oggetto di analisi
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	La ricerca rileverà dati primari mediante sistemi di misurazione creati ad hoc
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca) Costi della ricerca: da quantificare
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).

Politiche territoriali di sviluppo

Oggetto della valutazione	<p>Il DSR identifica nelle aree interne, città e area del sisma i pilastri della propria politica territoriale di sviluppo, il Patto per il lavoro cita quali assi di sviluppo del territorio città-aree urbane, montagna, asta del Po, costa e area del sisma. E' pertanto su questi ambiti territoriali che si concentrerà l'attenzione nella pianificazione delle attività valutative.</p> <p>In particolare per l'area del sisma è stata avviata un'indagine valutativa ex post 2007-13 sull'utilizzo delle risorse dei Fondi SIE a seguito della riprogrammazione con le risorse messe a disposizione dalle Regioni centro-nord, che proseguirà con approfondimenti qualitativi sull'impatto della ricostruzione per le scuole e per il settore biomedicale</p> <p>Per accompagnare l'attuazione della strategia aree interne sul territorio regionale, anche in preparazione al nuovo Programma Regionale per la Montagna, si ipotizza di promuovere una riflessione e confronto tra alcune Regioni (RER, Liguria, Piemonte) sugli esiti delle politiche per le aree interne realizzate con risorse delle precedenti programmazioni dei Fondi SIE, Fondi nazionali e Fondi regionali, al fine di identificare buone pratiche sia a livello di interventi realizzati, che di comportamenti amministrativi in fase di programmazione operativa (ad esempio l'esperienza dei Piani integrati territoriali - PIT). La Regione intende infatti considerare l'intervento sulle aree prototipali della Strategia Nazionale Aree Interne come un laboratorio dove sperimentare un metodo di lavoro per lo sviluppo di Piani integrati di intervento, che sappiano trovare risposte ai fabbisogni specifici delle diverse realtà e comunità territoriali attraverso l'azione sinergica sui prerequisiti di sviluppo in termini di servizi per le comunità e su progetti di sviluppo locale elaborati a partire dalle vocazioni territoriali.</p>
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	L'analisi comparata delle esperienze delle modalità di attuazione e degli effetti delle politiche territoriali realizzate in altri contesti regionali è principalmente finalizzata ad individuare ed eventualmente trasferire nel contesto emiliano romagnolo buone pratiche, in particolare attinenti alle modalità attuative
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	Verifica delle trasferibilità nel contesto della programmazione della Regione Emilia Romagna di buone pratiche nel campo delle politiche di sviluppo per le aree interne, rinvenibili in altri contesti regionali nel periodo di programmazione 2007-2013
Natura della ricerca	Studio comparato di esperienze di politiche per lo sviluppo del territorio
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	Studio comparato di esperienze di politiche per lo sviluppo del territorio
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	La ricerca sarà svolta utilizzando risorse interne Costi della ricerca: da quantificare
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).

Agenda digitale

Oggetto della valutazione	<p>La Regione ha avviato il percorso per la definizione dell'Agenda digitale 2015-2019 attraverso una prima fase nominata Costituente Digitale con la consultazione ed il confronto con gli stakeholder.</p> <p>Si punta ad una regione al 100% digitale, una regione che presenti “zero differenze” tra luoghi, cittadini, imprese e città in forza di un “ecosistema digitale” adeguato per tutti. Nel quinquennio la priorità è investire su infrastrutture di rete e banda ultralarga, in continuità con quanto fatto sino ad oggi da Lepida Spa, per imprese, cittadini, scuole, sanità, Comuni e Unioni di Comuni. Gli obiettivi al 2020 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegare il 100% delle scuole in banda ultralarga • Abilitare le aree industriali all’accesso alla rete in banda ultralarga • Arrivare a 100% della popolazione coperta da servizi in banda ultralarga, con azioni specifiche in aree rurali e a fallimento di mercato • Realizzare 4.500 punti di accesso libero e gratuito alla rete in spazi pubblici (1 ogni 1.000 abitanti) • Realizzare il catasto delle infrastrutture del sottosuolo e del soprasuolo per facilitare il riuso delle infrastrutture esistenti e abbattere i costi di investimento degli operatori • Attivare spazi pubblici e/o privati, collegati in rete e coordinati, dedicati all’apprendimento della popolazione adulta all’uso delle tecnologie (1 ogni 30.000 abitanti) <p>La valutazione dovrà essere centrata sul livello di raggiungimento di questi obiettivi con il contributo dei programmi operativi regionali.</p>
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	<p>La ricerca è finalizzata alla verifica degli effetti della strategia per l’agenda digitale, considerando l’insieme delle azioni finanziate con risorse dei Fondi SIE, fondi comunitari, fondi nazionali e fondi regionali.</p>
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	<p>Verificare se ed in quale misura la strategia regionale per l’Agenda Digitale consente di raggiungere l’obiettivo di una regione al 100% digitale</p> <p>Individuare i meccanismi che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dell’obiettivo</p> <p>Valutare gli effetti della strategia per target (cittadini, imprese, settore pubblico)</p>
Natura della ricerca	<p>La ricerca viene attuata su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le azioni finanziate attraverso i Fondi SIE, la ricerca utilizzerà le informazioni valutative che emergono dalle valutazioni attinenti ai singoli Programmi; • per le azioni finanziate con altre risorse e la verifica degli effetti e delle sinergie, saranno realizzate indagini ad hoc
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	<p>Valutazione basata sulla teoria</p> <p>Realizzazione di indagini a livello di tipologia di azione e territorio</p> <p>Dati primari rilevati sul campo</p> <p>Dati statistici</p>
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	<p>La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca)</p> <p>Costi della ricerca: da quantificare</p>
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	<p>La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).</p>

Valutazione Piano di Rafforzamento Amministrativo

Oggetto della valutazione	Accanto alle valutazioni di policy, si ritiene fondamentale pianificare una valutazione dell'attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo (si veda paragrafo 3.a.1), definito in raccordo con la Commissione Europea e finalizzato al miglioramento della performance amministrativa delle strutture regionali con riferimento all'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE.
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	Valutazione finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> • rilevare il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PRA; • individuare eventuali elementi positivi da replicare o criticità su cui intervenire, in fase di attuazione; • rilevare gli effetti dell'attuazione del PRA sulla capacità amministrativa e gestionale della Regione
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	Verificare se ed in quale misura l'attuazione del PRA ha contribuito a migliorare la capacità amministrativa e gestionale della Regione
Natura della ricerca	Valutazione primaria, realizzata nel corso dell'attuazione del PRA
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	Approccio valutativo basato sulla teoria, finalizzato a rilevare quali meccanismi hanno effettivamente indotto effetti positivi o negativi sulla struttura amministrativa regionale
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca) Costi della ricerca: da quantificare
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).

Valutazione dei piani di comunicazione dei programmi regionali

Oggetto della valutazione	Valutazione dei Piani di comunicazione del POR FESR , del POR FSE e del PSR
Scopo e motivazioni della valutazione specifica	Obiettivo della valutazione è quello di verificare la capacità degli strumenti comunicativi adottati di raggiungere capillarmente i beneficiari e renderli pienamente consapevoli degli obiettivi di sviluppo che i programmi si pongono, degli strumenti messi in campo, delle opportunità e dei vincoli per i diversi attori, delle realizzazioni e dei risultati raggiunti in fase d'attuazione.
Principali quesiti guida di interesse <u>NB: un maggior dettaglio delle domande di valutazione emergerà dal lavoro dello Steering Group di cui al punto 3)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • I Piani di Comunicazione hanno permesso ai potenziali beneficiari di essere informati in maniera tempestiva ed adeguata sulle opportunità offerte? • Quali strumenti sono stati più adeguati, anche rispetto alle caratteristiche dei target? • Attraverso i Piani di comunicazione è aumentata la conoscenza dei Programmi presso le imprese e la popolazione residente?
Natura della ricerca	La ricerca si basa principalmente sui risultati delle ricerche valutative specifiche a livello di Programma.
Approccio valutativo, metodi di indagine e dati	Valutazione basata sulla teoria
Costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca	La ricerca sarà svolta utilizzando sia risorse interne che risorse esterne (singoli consulenti e/o società di ricerca) Costi della ricerca: da quantificare
Modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione	La qualità della valutazione è assicurata dalla costituzione di uno specifico Steering Group (vedi paragrafo 3).